

Comune di Sant'Angelo in Vado

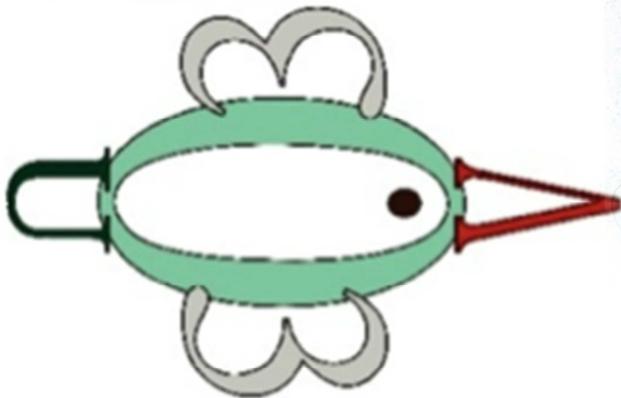
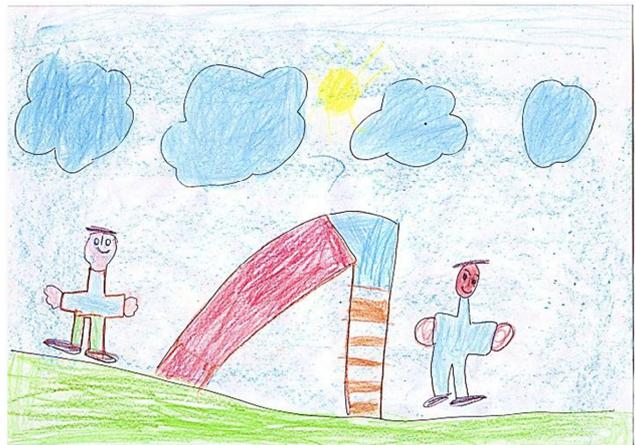
Assessorato alle Politiche Sociali



Guida ai Nuovi Nati Da 0 a 3 anni



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni





Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

La "GUIDA AI NUOVI NATI DA 0 A 3 ANNI" fornisce ai neo-genitori uno strumento per aiutarli nel periodo di profondo cambiamento che accompagna la nascita di un bambino. La Guida si presenta con schede semplici di informazioni di prima necessità, riferite a documenti e iscrizioni, certificati e agevolazioni. Contiene notizie ed approfondimenti sui principali interventi per l'infanzia e per la famiglia forniti dalle Strutture Sanitarie, per rispondere al meglio ai bisogni dei loro bambini.

Con il 2012 si è chiuso un anno complicato e difficile. A molti cittadini le prospettive possono apparire grigie, sia a livello locale che nazionale. Tuttavia, resta fortissima la speranza per un futuro migliore grazie proprio ai Nuovi Nati e ai Neomaggiorenni portatori, inevitabilmente, di nuove energie e nuovi stimoli. A nome di tutta l'Amministrazione Comunale porgiamo i migliori auguri di Felice Anno 2013.

Il Sindaco

Settimio Bravi

Il Vice Sindaco

Fabio Gostoli



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Indice.....

<i>Convenzione Internazionale per i Diritti Dell' Infanzia e dell'Adolescenza Approvata dall'ONU a New York il 20 novembre 1989</i>	<i>Pag. 4</i>
<i>Qualche notizia su di me:</i>	<i>Pag. 5</i>
<i>Il Mio peso:</i>	<i>Pag. 6</i>
<i>Dove rivolgersi per</i>	<i>Pag. 7</i>
<i>I Servizi Sanitari Pubblici.....</i>	<i>Pag. 9</i>
<i>Che cos'è oggi il Consultorio Familiare.....</i>	<i>Pag. 11</i>
<i>Che cosa è l'Unità Multidisciplinare Età Evolutiva (U.M.E.E.).....</i>	<i>Pag. 12</i>
<i>Dichiarazione di Nascita:.....</i>	<i>Pag. 13</i>
<i>Iscrizioni al Servizio Sanitario. Scelta del Medico Pediatra e Vaccinazioni:...</i>	<i>Pag. 15</i>
<i>Tessera Sanitaria e Codice Fiscale:.....</i>	<i>Pag. 18</i>
<i>Carta di identità per cittadini italiani minorenni:.....</i>	<i>Pag. 19</i>
<i>Certificato di nascita, Estratto di nascita, Certificato anagrafico di nascita:.....</i>	<i>Pag. 22</i>
<i>Certificato di Residenza: Documenti per l'Espatrio di Minori:.....</i>	<i>Pag. 23</i>
<i>Legislatura:</i>	<i>Pag. 24</i>
<i>Assegni Familiari e Detrazioni Fiscali:.....</i>	<i>Pag. 26</i>
<i>L'Assegno di Maternità:</i>	<i>Pag. 27</i>
<i>Contributo a Sostegno della Natalità:</i>	<i>Pag. 28</i>
<i>L'Assegno ai Nuclei Familiari:</i>	<i>Pag. 29</i>
<i>Nido d'Infanzia Cipì:</i>	<i>Pag. 30</i>
<i>Bollino Rosa:</i>	<i>Pag. 31</i>
<i>Scuola dell'Infanzia:</i>	<i>Pag. 32</i>
<i>Le Fiabe sono tratte dal progetto sulla Narrazione Interculturale promosso dalla Regione Marche "Raccontami una Fiaba" :.....</i>	<i>Pag. 33– 34</i>
<i>I Tre Porcellini Disney Il testo originale dei fratelli Grimm:.....</i>	<i>Pag. 35</i>
<i>Ostruzione vie aeree da corpo estraneo nel lattante bambino:.....</i>	<i>Pag. 36</i>
<i>Guida al Sonno Sicuro nei Primi Mesi di Vita “Le 10 Regole d’Oro” :.....</i>	<i>Pag. 40</i>
<i>Allergie ed Intolleranze Alimentari nel Neonato:</i>	<i>Pag. 43</i>
<i>Che cosa sono i Pollini, :</i>	<i>Pag. 46</i>
<i>Allattamento al Seno, Disturbi del Sonno :</i>	<i>Pag. 51</i>
<i>Come preparare il bambino al test tallergologo:.....</i>	<i>Pag. 61</i>
<i>La cameretta ideale:</i>	<i>Pag. 69</i>
<i>Numeri Utili:</i>	<i>Pag. 72</i>



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Convenzione Internazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, approvata dall'ONU a New York il 20 novembre 1989

20 novembre 1989: viene approvata a New York dall'ONU la **Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia**, "la grande legge internazionale che stabilisce e protegge i diritti dei bambini e degli adolescenti del mondo". Lo scopo della promulgazione della Convenzione era quello di vincolare gli Stati ad un impegno attivo a favore dell'infanzia. Inoltre mirava a raccogliere in un unico corpo le varie disposizioni sui diritti dell'infanzia apparse di numerosi documenti di diritto internazionale e di uniformarle per evitare divergenze tra questi. L'approvazione avveniva esattamente a 30 anni dalla Dichiarazione dei diritti del fanciullo del 1959, e a dieci dall'Anno Internazionale del bambino (1979) per non parlare della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo proclamata due secoli prima (1789). La Convenzione è certamente il più importante tra gli strumenti per la tutela dei diritti dei bambini.

Da ciò sono scaturiti:

I dieci diritti fondamentali dell'infanzia (1989)

Il diritto all'eguaglianza e alla protezione dalla discriminazione, senza distinzione di razza, religione, nascita e sesso
Il diritto ad un nome e a una cittadinanza

- *Il diritto alla salute*
 - *Il diritto all'istruzione e alla formazione*
 - *Il diritto al tempo libero, al gioco e allo svago*
- *Il diritto all'informazione, alla partecipazione, ad essere ascoltati e a riunirsi*
- *Il diritto ad una sfera privata e a crescere in uno spirito di uguaglianza e di pace*
- *Il diritto ad aiuti immediati in caso di catastrofe e in situazione d'emergenza, come pure alla protezione contro la violenza*
 - *Il diritto a una comunità familiare, alle cure parentali e a una casa sicura*
 - *Il diritto all'assistenza in caso di menomazione*





Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Qualche notizia su di me:

Mi chiamo

Sono nat il giorno.....alle ore.....

nell'ospedale di

Il colore dei miei capelli e

Il colore degli occhi e

Misuro cm.

Peso kg.

Il mio papa si chiama

La mia mamma si chiama

Appena mi hanno visto hanno detto:

.....

.....

.....

.....

I miei fratellini / le mie sorelline più grandi si chiamano

.....

.....

I miei nonni paterni si chiamano

I miei nonni materni si chiamano

Il mio primo dentino e spuntato il

Le mie prime parole sono state:.....

.....

Ho mosso i miei primi passi





Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Il Mio peso:

Il primo giorno

Dopo 1 settimana.....

Dopo 2 settimane

Dopo 3 settimane

Dopo 4 settimane

Dopo 2 mesi

Dopo 3 mesi

Dopo 4 mesi

Dopo 5 mesi

Dopo 6 mesi

Dopo 1 anno

Dopo 2 anni

Dopo anni

Dopo anni

Dopo anni

Dopo anni.....

Dopo anni

Dopo anni.....

La Mia altezza:

A 1 mese

A 2 mesi

A 3 mesi

A 4 mesi

A 5 mesi

A 6 mesi

A 1 anno

A 2 anni

A 3 anni

A 4 anni

A 5 anni

A 6 anni





Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Dove rivolgersi per

Dichiarazione di Nascita :

Carta di identità per cittadini italiani minorenni:

Certificato di nascita, Estratto di nascita, Certificato anagrafico di nascita:

Certificato di Residenza:

Documenti per l'Espatrio di Minori:

Ufficio Stato Civile (0722) 819916

e-mail: statocivile@comune.sant-angelo-in-vado.ps.it

PEC: comune.santangeloinvado@emarche.it

L'Assegno di Maternità:

Contributo a Sostegno della Natalità:

L'Assegno ai Nuclei Familiari:

Nido d'Infanzia Cipi:

Responsabile Servizio servizi sociali (0722) 819926 - 819915

e-mail: anagrafe@comune.sant-angelo-in-vado.ps.it

Ufficio Assistente Sociale (0722) 819922

Ufficio Politiche Giovanili (0722) 819926

e-mail: demografici@comune.sant-angelo-in-vado.ps.it

Tel. Nido CIPi - Via Piobbichese n. 14, - 0722/88399

Scuola dell'Infanzia:

Istituto Comprensivo Scuola Infanzia Primaria e Secondaria di I° Grado

Borgo Pace – Mercatello sul Metauro – Sant'Angelo in Vado

61048 Sant'Angelo in Vado – Via Baden Powell 45– tel. e fax 0722.818546

Mensa scolastica 0722.818288

e-mail: sm.carnevali.vado@provincia.ps.it

Bollino Rosa:

Responsabile Servizio URP 0722.819927

e-mail: urp@comune.sant-angelo-in-vado.ps.it



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Iscrizioni al Servizio Sanitario.

Scelta del Medico Pediatra e Vaccinazioni:

Cos'è oggi il Consultorio Familiare :

Cosa è l'Unità Multidisciplinare Età Evolutiva (U.M.E.E.)

Allergie ed Intolleranze Alimentari nel Neonato

Allergia ai Pollini

Distretto Sanitario N 2 di Urbania

Via Roma n° 54 - C.a.p. 61049 - Urbania Tel. 0722 3161 - Fax 0722.316766

Sede della Direzione zonale di Urbino

Viale Comandino n°70, Urbino Tel. 0722.301379

Tessera Sanitaria e Codice Fiscale :

Agenzie dell'Entrate numero verde 800.030.070.

Comune: URBINO

Indirizzo: via Bramante, 23 CAP: 61029

Telefono: 0722.375511 Fax: 0722.375569

E-mail: dp.pesarourbino.uturbino@agenziaentrate.it

Legislazione:

Assegni Familiari e Detrazioni Fiscali:

informarsi presso l'INPS di competenza.

Viale Antonio Gramsci, 6, 61121 Pesaro (PU), Italia

Telefono: +39 0721.3581

Indirizzo: 3 Piazza Della Repubblica, Urbino, PU 61029, Italia

Telefono: +39 0722.30611





Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

1 Servizi Sanitari Pubblici:

Il Servizio Sanitario Nazionale assicura a tutti i cittadini l'assistenza medica di base, specialistica e ospedaliera . Inoltre eroga servizi specifici per le famiglie e per le persone con difficoltà psicologiche i portatori di handicap, i tossicodipendenti, i malati di AIDS.

Se sei iscritto al Servizio Sanitario Nazionale o hai diritto all'iscrizione, puoi usufruire di tutte le strutture del Servizio Sanitario Nazionale.

Se non hai un regolare permesso di soggiorno e perciò non hai diritto all'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, ti puoi rivolgere alle strutture pubbliche autorizzate e richiedere il tesserino STP (Straniero Temporaneamente Presente) che ti permette di avere un'assistenza sanitaria e ti assicura l'accesso agli ambulatori, agli ospedali e ai consultori familiari.

L'Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR)

E' il complesso di ospedali, ambulatori, consultori e uffici che, in un determinato ambito territoriale, provvede alla salute della popolazione. Presso le ASUR si richiede l'iscrizione al SSN e si sceglie il proprio medico di base.

Il Medico di Base (o di "Famiglia")

E' il professionista che assicura le cure di medicina generica: visita i pazienti nel proprio studio o nel domicilio del malato, prescrive i farmaci, le analisi e le visite specialistiche, propone il ricovero in ospedale se necessario, eroga certificati.

Il Pediatra di Base

E' il medico che segue i bambini, li visita periodicamente, controlla la loro crescita, prescrive i farmaci, le analisi e le visite specialistiche, propone il ricovero in ospedale se necessario, eroga certificati.

Gli Ospedali

Sono strutture complesse munite di attrezzature e personale utili a fare diagnosi, curare e ricoverare i pazienti. In caso di emergenza, si può ricorrere al Pronto Soccorso ospedaliero e sarà il medico di guardia a prescrivere successivi accertamenti e/o il ricovero.

Gli Ambulatori e Poliambulatori

Sono dei presidi presso i quali si può essere visitati da medici specialisti, si possono effettuare analisi cliniche, esami radiologici e terapie riabilitative.



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Il consultorio familiare

Cos'è? E' un servizio gratuito, disponibile sull'intero territorio nazionale in ogni quartiere, creato per tutelare la salute psico-fisica e sociale della donna, della coppia, dei bambini e delle bambine.

Chi ci lavora? Nel consultorio familiare operano figure professionali:

- *con competenze psicologiche e sociali (psicologi, assistenti sociali, sociologi, mediatori culturali)*
- *con competenza sanitaria (ginecologi, pediatri, ostetriche, infermiere, assistenti sanitarie)*





Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Che cos'è oggi il Consultorio Familiare:

I consultori familiari, istituiti con Legge 29 luglio 1975, n. 405, sono strutture organizzative dei distretti.

Si possono considerare come servizi socio-sanitari integrati di base, con competenze multidisciplinari, determinanti per la promozione e la prevenzione nell'ambito della salute della donna e dell'età evolutiva. Tali strutture sono sorte con tempi e modalità diversi, in seguito all'approvazione delle relative leggi regionali.

I consultori familiari hanno lo scopo di assicurare:

- *l'assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità ed alla paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia, anche in ordine alla problematica minorile*
- *la somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile nel rispetto delle convinzioni etiche e dell'integrità fisica degli utenti*
- *la tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento*
- *la divulgazione delle informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza, consigliando i metodi ed i farmaci adatti a ciascun caso*
- *l'informazione e l'assistenza riguardo ai problemi della sterilità e della infertilità umana, nonché alle tecniche di procreazione medicalmente assistita*
- *l'informazione sulle procedure per l'adozione e l'affidamento familiare.*

Che cosa offrono i nostri Consultori:

Il Consultorio Familiare è un servizio che si rivolge anche agli ADOLESCENTI per informazioni, consulenze sulla sessualità e sulla contraccezione, su tematiche psicologiche e relazionali e più ampiamente per quanto di competenza del Servizio.

Gli utenti troveranno: l'Assistente Sociale, il Ginecologo, l'Ostetrica, lo Psicologo e si possono rivolgere da soli, in coppia, con amici o con i genitori.



- **Consultorio Urbino, v. G. da Montefeltro, 45**
tel. 0722.301529 – 301528
- **Consultorio Urbania, v. Roma, 54**
tel. 0722.316718 - 316754
- **Consultorio Cagli, v. Flaminia, 102**
tel. 0722.792517 - 792512
- **Consultorio Macerata Feltria, v. Penserini, 9**
tel. 0722.730233 – 730232.



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Che cosa è l'Unità Multidisciplinare Età Evolutiva (U.M.E.E.)

L'Unità Multidisciplinare per l'Età Evolutiva (UMEE) L. 104/92, DPR 24/2/94: si occupa delle problematiche socio-sanitarie, educative, riabilitative dei minori diversamente abili ed effettua la presa in carico del bambino disabile dalla nascita fino al compimento del percorso scolastico. Vi operano l'assistente sociale, la psicologa, la neuropsichiatria infantile e si avvale di fisioterapisti, logopedisti, psicomotricista nonché di altri specialisti.

Prestazioni Fornite:

- Presa in carico del bambino attraverso la diagnosi clinica e funzionale;
- Individuazione di handicap;
- Profilo dinamico funzionale;
- Progetto educativo individualizzato;
- Supporto alla famiglia;
- Integrazione con Enti e servizi dell'ambito territoriale n.1;
- Consulenza alla scuola;

Cosa Occorre:

Si accede previo appuntamento, anche telefonico:

- U.M.E.E., Urbino, v. G. da Montefeltro,45
tel. 0722.301527 – 301528
- U.M.E.E., Urbania, v. Roma, 54
tel. 0722.316718- 316754
- U.M.E.E., Cagli, v. Flaminia, 98
tel. 0722.792517 – 792508
- U.M.E.E., Macerata Feltria, v. Penserini, 9
tel. 0722.730233 – 730232.

Costi Sostenuti dall'Utente:

- Il servizio è gratuito

Dal Il Portale "La Provincia delle donne" è lo strumento per orientare la ricerca di informazione per le donne realizzato d'intesa tra la Consigliera di Parità, la Provincia di Pesaro e Urbino e le seguenti associazioni a livello provinciale: API ASUR Zona Territoriale 1 – Pesaro ASUR Zona Territoriale 2 – Urbino ASUR Zona Territoriale 3 – Fano Azienda Ospedaliera San Salvatore Pesaro CGIL C.I.A. CISL CNA Coldiretti Comitato Imprenditorialità Femminile (C.C.I.A.A. Pesaro e Urbino) Confartigianato Confcommercio Confesercenti Confindustria Pesaro-Urbino INAIL INPS.



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Dichiarazione di Nascita:

La dichiarazione di nascita di un figlio (denuncia di nascita) può essere fatta:

presso il comune di nascita: entro 10 giorni dalla nascita, il genitore, o suo procuratore, deve presentarsi all'ufficio nascite del comune dove è avvenuto il parto, con un documento d'identità valido e l'attestazione di nascita (rilasciata dall'ostetrica o dal medico che ha assistito al parto).

presso il centro di nascita: entro 3 giorni, il genitore, o suo procuratore, deve presentarsi alla direzione sanitaria del centro dove è avvenuta la nascita (ospedale o casa di cura) con un documento di identità valido e con l'attestazione di nascita. L'atto viene poi inviato dalla direzione sanitaria al comune dove è avvenuta la nascita, oppure al comune di residenza dei genitori, o al comune di residenza indicato dai genitori quando questi abbiano residenza in comuni diversi;

presso il comune di residenza dei genitori: soltanto i genitori possono, entro 10 giorni, fare la dichiarazione di nascita al comune di residenza. Il genitore deve presentarsi all'ufficio nascite del proprio comune di residenza con un documento di identità valido e con l'attestazione di nascita. Se i genitori risiedono in comuni diversi, la dichiarazione può essere resa indifferentemente in uno dei due comuni.

Per le nascite avvenute nell'abitazione privata, l'interessato può effettuare la denuncia di nascita presso il comune di nascita o presso il comune di residenza dei genitori, o di uno di essi, se hanno residenze diverse.

L'iscrizione anagrafica del figlio viene sempre registrata presso il comune di residenza della madre.

Figli Legittimi e Figli Naturali Riconosciuti:

Per i FIGLI LEGITTIMI la denuncia di nascita può essere fatta dal padre, dalla madre, da un loro procuratore speciale, dal medico, dall'ostetrica o da persona che ha assistito al parto.

Per i FIGLI NATURALI RICONOSCIUTI, la denuncia deve avvenire con la presenza dei due genitori nel caso in cui entrambi intendano riconoscere il figlio, o con la presenza di un genitore nel caso in cui solo uno intenda effettuare il riconoscimento.

Documentazione da Presentare:

- Documento di identità valido del dichiarante;
- attestazione di nascita rilasciata dal medico o dall'ostetrica che ha assistito al parto.

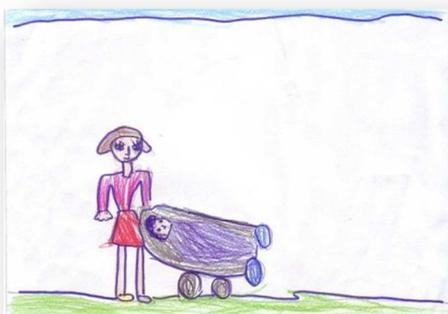
I genitori stranieri devono produrre il passaporto in corso di validità e se non conoscono l'italiano, è necessaria l'assistenza di un interprete.



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Casi Particolari:

- Nel caso di bimbo nato morto, la dichiarazione va fatta al comune di nascita;
- nel caso di bimbo nato vivo, ma morto prima della denuncia di nascita, la dichiarazione va fatta al comune di nascita;
- nel caso di bimbo nato da genitori stranieri residenti all'estero, la dichiarazione può essere fatta al centro di nascita (ospedale o casa di cura) o al comune di nascita; - nel caso di bimbo nato da genitori italiani residenti all'estero, la dichiarazione può essere fatta al centro di nascita (ospedale o casa di cura) o al comune di nascita





Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Iscrizioni al Servizio Sanitario:

Scelta del Medico Pediatra e Vaccinazioni:

Chi ha Diritto:

Tutti i soggetti senza distinzioni di genere, residenza, età, reddito e lavoro.

L'iscrizione al SSN implica la scelta del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta, tra i medici presenti negli elenchi del Distretto Socio-Sanitario di appartenenza.

Le bambine e i bambini da 0 a 6 anni sono obbligatoriamente iscritti ad un pediatra. Se nell'ambito territoriale di residenza non è presente il pediatra, l'assistenza è garantita dal medico di famiglia.

Per i bambini tra i 6 e i 14 anni la scelta può essere tra pediatra e medico di famiglia.

Le vaccinazioni:

Le vaccinazioni sono uno strumento di prevenzione semplice, ma formidabile: imitano la natura per costruire le difese immunitarie senza provocare i danni delle malattie. Con vaccini somministrati una tantum o alcune volte nel corso della vita, si costituisce una protezione data dalla memoria immunitaria di lunghissima durata, senza le conseguenze, a volte devastanti, delle malattie. Tenete presente che, insieme a quella di acqua potabile non contaminata, la disponibilità di vaccini efficaci e sicuri ha fornito il massimo contributo in termini di miglioramento dello stato generale di salute di una popolazione. Le vaccinazioni infatti combattono malattie infettive molto pericolose per le quali non esiste una terapia o se esiste, questa non è sempre efficace, oppure malattie che possono essere causa di gravi complicazioni.

Quali Vaccini:

In Italia sono obbligatorie per tutti i bambini appena nati le vaccinazioni contro il tetano, la difterite, la poliomielite e l'epatite virale B e sono raccomandate le vaccinazioni contro morbillo, parotite, rosolia (MPR), pertosse ed infezioni da *Haemophilus influenzae* (Hib). Sono inoltre disponibili altri vaccini, utili a prevenire alcune malattie del bambino, come i vaccini contro l'influenza, lo pneumococco, la meningite C e la varicella, che sono raccomandati per bambini in condizioni particolari.

Quando:

Le vaccinazioni sono raccomandate dopo il compimento del secondo mese di vita, ma l'età prevista per la prima dose e per eventuali successivi richiami varia a seconda del tipo di vaccino, obbligatorio o raccomandato.

Dove:

Per avere informazioni precise sul "calendario vaccinale" rivolgetevi al pediatra o al centro vaccinale presente nella zona in cui abitate. I Centri Vaccinali dove poter portare il vostro bambino sono diffusi in tutto il territorio nazionale. Ogni ASUR ha la sua organizzazione ma in ogni distretto ce ne è per lo meno uno. I Centri offrono tutti i vaccini previsti dal calendario nazionale, mentre le vaccinazioni raccomandate sono disponibili con scelte autonome delle Regioni. Le vaccinazioni possono essere eseguite anche all'esterno dei centri delle ASL (Centro Ospedaliero, Pediatra di base, Pediatra privato), comunque sempre il pediatra che somministra



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

il vaccino deve compilare un certificato medico indicando il tipo di vaccino, il numero di lotto e la scadenza e le certificazioni devono essere registrate presso il centro vaccinale competente.

Vaccinare in Sicurezza:

I vaccini oggi sono preparati in maniera sempre più sofisticata, sono quindi più sicuri e danno meno effetti collaterali. Inoltre spesso sono vaccini associati, cioè ci sono più vaccini nella stessa fiala. In questo modo sono necessarie meno iniezioni e quindi c'è un risparmio di tempo e soprattutto di stress per il bambino e per voi.

Controindicazioni:

Anche se i vaccini sono sicuri per la stragrande maggioranza dei bambini, ci sono però situazioni nelle quali la vaccinazione può essere controindicata temporaneamente o in maniera definitiva. Si hanno controindicazioni temporanee quando si verificano delle situazioni transitorie che non permettono la vaccinazione solo per il periodo in cui sono presenti.

Si deve quindi rimandare la vaccinazione quando:

*il bambino ha malattie acute con febbre di grado elevato
se il bambino sta prendendo farmaci che agiscono sul sistema immunitario come cortisonici ad alte dosi.*

Si hanno controindicazioni definitive, è bene quindi non fare il vaccino, quando il bambino:

*ha manifestato gravi reazioni a precedenti vaccinazioni
è affetto da malattie neurologiche in evoluzione
è allergico ad alcuni antibiotici quali streptomina e neomicina (se l'antibiotico ne contiene)*

Se il bambino è affetto da malattie quali leucemie, tumori, AIDS la situazione va valutata caso per caso.

Vi sono poi situazioni che non rappresentano vere e proprie controindicazioni ma richiedono alcune precauzioni. Dovete segnalare quindi al pediatra:

*se il bambino ha avuto febbre molto alta ad una precedente dose dello stesso vaccino
se ha pianto molto ed era inconsolabile
se il bambino ha avuto convulsioni febbrili
se di recente gli sono state somministrate immunoglobuline.*

Come tutti i farmaci anche i vaccini possono causare effetti indesiderati, ma questi, nella maggior parte dei casi sono lievi e transitori. Di solito consistono infatti in febbre e gonfiore nel punto di inoculazione. Questi effetti possono essere facilmente trattati e prevenuti con farmaci antinfiammatori ed antifebbrili. Eventi avversi più seri si manifestano solo molto raramente: un caso ogni migliaia o milioni di dosi somministrate. In alcuni paesi, soprattutto in via di sviluppo, possono essere ancora diffuse malattie infettive che in Italia sono state eliminate da tempo. Prima di partire per questi paesi è sempre bene rivolgersi per tempo (almeno un mese prima) al pediatra per sapere se è opportuno fare altre vaccinazioni e ricevere informazioni su altre importanti misure di prevenzione che possono aiutarvi a viaggiare più serenamente, riducendo il rischio di malattie per il vostro bambino e per voi. In ogni Regione esistono centri per i viaggiatori internazionali a cui potete rivolgervi per vaccinazioni e consigli.

ATTENZIONE:

Tutte le vaccinazioni del bambino vengono trascritte su un libretto o su una scheda o su un certificato. Conservatelo con cura. E' un documento importante. Portatelo con voi quando andate dal pediatra, da un altro specialista, o al Pronto Soccorso o in Ospedale, oppure se viaggiate all'estero o tornate al vostro paese.



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Se il vostro bambino è nato o ha soggiornato per i primi anni di vita in un paese diverso dall'Italia, anche se siete sicuri che ha già eseguito delle vaccinazioni, rivolgetevi comunque ad un Centro Vaccinale per sapere se i vaccini e le dosi già fatte sono quelli obbligatori e raccomandati previsti in Italia e per programmare eventuali integrazioni e richiami

L'attuale Calendario Delle Vaccinazioni Obbligatorie E Raccomandate Per I Bambini, Sulla Base Del Piano Nazionale Vaccini 2012-2014.

Vaccino	Nascita	3° mese	5° mese	6° mese	11° mese	13° mese	15° mese	5-6 anni	11-18 anni	ogni 10 anni
DTPa		DTPa	DTPa	DTPa	DTPa	DTPa	DTPa ¹	DTPa ¹	dTpa	dT ²
IPV		IPV	IPV	IPV	IPV	IPV	IPV	IPV		
HBV	HBV ³	HBV	HBV	HBV	HBV	HBV				
Hib		Hib	Hib	Hib	Hib	Hib				
MPR							MPR	MPR	MPR ⁴	
PCV		PCV	PCV	PCV	PCV	PCV				
Men C							Men C ⁵		Men C ⁵	
HPV									HPV ⁶ (3 dosi)	
Influenza										
Varicella									Var ⁷ (2 dosi)	

Interpretazioni delle Indicazioni di Offerta del Calendario:

Popolazione generale: il calendario si riferisce ai programmi vaccinali rivolti a tutta la popolazione; in questo schema non è considerata l'offerta rivolta a gruppi o categorie a rischio, trattata nei paragrafi successivi.

3° mese si intende dal 61° giorno di vita

5-6 anni (di età) si intende dal 5° compleanno (5 anni e 1 giorno) ai 6 anni e 364 giorni (7° compleanno)

12° anno si intende da 11 anni e 1 giorno (11° compleanno) fino a 11 anni e 364 giorni (12° compleanno)

11-18 anni si intende da 11 anni e un giorno (11° compleanno) fino ai 17 anni e 364 giorni (18° compleanno)

Legenda:

DTPa: vaccino antidifta-tetanico-pertossico acellulare

dTpa: vaccino antidifta-tetanico-pertossico acellulare per adolescenti e adulti

dT: vaccino antidifta-tetanico per adolescenti e adulti

IPV: vaccino antipolio inattivato

HBV: vaccino antiepatite B

Hib: vaccino contro le infezioni invasive da Haemophilus influenzae b

MPR: vaccino antimorbillo-parotite-rosolia

PCV: vaccino antipneumococcico coniugato

Men C: vaccino antimeningococco C coniugato

HPV: vaccino antipapilloma virus

Var: vaccino antivaricella





Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Tessera Sanitaria e Codice Fiscale :

Dal 2003 l'Agenzia delle Entrate provvede alla spedizione a casa per i nuovi nati, della nuova tessera sanitaria che sostituisce il vecchio tesserino del Codice Fiscale.

La tessera sanitaria, che contiene anche il codice fiscale rilasciato dall'Agenzia delle Entrate, viene utilizzata ogni volta che il cittadino si reca dal medico, acquista un medicinale in farmacia, prenota un esame in un laboratorio di analisi, beneficia di una visita specialistica in ospedale e alla ASL o quando fruisce di cure termali e, comunque, ogni volta che deve certificare il proprio codice fiscale.

La tessera, che è strettamente personale, permette di ottenere servizi sanitari anche nei paesi dell'Unione europea. Viene rilasciata a tutti i cittadini che hanno diritto all'assistenza sanitaria da parte del Servizio Sanitario Nazionale.

Il codice fiscale costituisce lo strumento di identificazione delle persone fisiche e dei soggetti diversi dalle persone fisiche in tutti i rapporti con gli enti e le amministrazioni pubbliche.

Ai cittadini che hanno diritto anche all'assistenza sanitaria da parte del Servizio Sanitario Nazionale, viene rilasciata la Tessera sanitaria (che contiene anche il codice fiscale). L'unico valido è quello rilasciato dall'Agenzia delle Entrate.



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Carta di identità per cittadini italiani minorenni:

La carta d'identità può essere rilasciata senza limite di età.

Validità:

La carta d'identità rilasciata ai minori di 3 anni ha validità 3 anni.

La carta d'identità rilasciata ai minori di età compresa fra i 3 ed i 18 anni ha validità 5 anni.

Da febbraio 2012 la nuova normativa riconosce la scadenza della carta d'Identità nella data del compleanno successivo ai 3 o 5 anni trascorsi dalla data del rilascio.



Modalità:

I ragazzi devono presentarsi personalmente in una sede dell'Anagrafe accompagnati da almeno un genitore (o esercente la potestà).

Per ottenere la carta d'identità valida all'espatrio occorre l'atto di assenso firmato da entrambi i genitori.

Documenti necessari per viaggiare:

Minori di 14 anni - Espatrio con i genitori:

- carta di identità valida per l'espatrio con riportati nel retro il nome dei genitori;*

Espatrio con persona diversa dai genitori o dal tutore legale:

- carta di identità valida all'espatrio;*
- occorre che l'accompagnatore sia munito di specifica dichiarazione di affidamento fatta dai genitori e convalidata dalla Questura.*



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Minorenne con più di 14 anni Espatrio:

- *carta di identità valida per l'espatrio;*
- *se viaggia con persona diversa dai genitori o dal tutore legale e con compagnie aeree / marittime, può essere richiesto da queste ultime, l'autorizzazione che va richiesta in Questura.*

Se il minore (0 - 18 anni) è accompagnato all'interno del territorio nazionale da persona diversa dai genitori o dal tutore legale e viaggia con compagnie aeree / marittime, può essere richiesto da quest'ultime, l'autorizzazione che va richiesta in Questura.

Requisiti:

Residenza nel Comune.

Per i cittadini residenti in un altro Comune occorre compilare una richiesta; l'Anagrafe provvede a chiedere il nulla-osta al Comune di residenza, appena arriverà il nulla osta si rilascerà la carta d'identità.

Documentazione per il Rilascio:

- *Dichiarazione di assenso all'espatrio firmata da i genitori su modulo fornito dall'Ufficio*
- *Tre fotografie formato tessera, recenti, a capo scoperto, uguali tra di loro*
- *In caso di furto o smarrimento, copia della denuncia presentata all'Autorità di Pubblica Sicurezza*
- *Per i minori sotto tutela: occorre la presenza del tutore che deve esibire la documentazione riguardante la tutela*
- *Quando manca l'autorizzazione di un genitore serve l'autorizzazione del Giudice Tutelare*

Validità per l'espatrio:

Sulla Carta d'Identità valida per l'espatrio non compare nessuna dicitura particolare; al contrario, nella Carta d'Identità non valida per l'espatrio compare la dicitura: "non valida per l'espatrio".

La Carta d'Identità consente l'espatrio nei seguenti Paesi:

- *Albania, Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Gibilterra, Grecia, Irlanda, Islanda, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Monaco, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.*
- *Bulgaria (periodo massimo di permanenza 90 gg. all'interno di un semestre)*
- *Lettonia, Lituania (con documento valido almeno per la durata dell'espatrio)*
- *Egitto (la carta deve avere validità residua di sei mesi dalla data di ingresso; portare con se due fototessere per il visto).*
- *Marocco e Tunisia (solo per chi vi si reca con viaggio organizzato - verificare con l'agenzia di viaggi).*

- *Romania, (solo per un soggiorno inferiore ai novanta giorni, per soggiorni più lunghi occorre richiedere il permesso di soggiorno).*
- *Bosnia-Erzegovina, Montenegro (si consiglia però di portare il passaporto).*

Segnaliamo che esistono Stati che non consentono l'accesso nel Paese ai viaggiatori in possesso delle carte d'identità elettroniche rinnovate con un certificato rilasciato dal Comune.



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

E' buona regola in ogni caso, prima di recarsi in Paesi esteri, informarsi presso le Rappresentanze diplomatico-consolari presenti in Italia sui documenti richiesti per l'ingresso.

Gli accordi internazionali fra l'Italia e gli altri Paesi possono cambiare!

Per conoscere l'elenco aggiornato dei Paesi che non consentono l'accesso ai viaggiatori in possesso delle carte d'identità cartacee rinnovate con timbro, prima di partire è consigliabile:

- contattare l'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) della Questura;*
- oppure visitare il sito Viaggiare Sicuri;*
- oppure consultare il sito della Polizia di Stato;*
- oppure informarsi presso i Consolati esteri in Italia.*

Per i cittadini che devono recarsi in altri paesi che non consentono l'accesso ai viaggiatori muniti delle carte di identità cartacee rinnovate con timbro è possibile rifare la carta di identità restituendo quella vecchia all'Ufficio Anagrafe.

Quando si Rinnova:

- Alla scadenza: a partire dal 180° giorno prima della scadenza*
- A discrezione dell'interessato per cambiamento dei seguenti dati: residenza e stato civile*
- Per smarrimento o furto: occorre fare la denuncia presso la Questura o i Carabinieri conoscendo il numero del documento, che può essere richiesto all'Anagrafe.*
- Per deterioramento: occorre portare all'Anagrafe la Carta di Identità deteriorata, oltre alla documentazione richiesta per il rilascio.*
- Per distruzione: occorre firmare una dichiarazione che sarà preparata dall'Ufficio*
- Per cambiamento dei seguenti dati personali: nome, cognome, data e luogo di nascita, acquisizione della cittadinanza italiana*





Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Certificato di nascita, Estratto di nascita, Certificato anagrafico di nascita:

Il certificato e l'estratto di nascita riportano le notizie ricavate dall'atto di nascita del registro di stato civile. L'estratto è completo perché comprende le annotazioni marginali (per esempio matrimonio, decesso). Il certificato anagrafico di nascita è un certificato redatto sulla base delle risultanze anagrafiche e non dello stato civile, rilasciato dall'Anagrafe del Comune ai residenti. E' così possibile certificare anche la nascita di coloro che non sono nati nel Comune, ma sono qui residenti, anche se tale certificato ha un uso più limitato di quello di stato civile. Il certificato di nascita è sostituito con un'autocertificazione nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi.

Il certificato di nascita ha validità di 6 mesi.

Il luogo e la data di nascita possono essere dimostrati con un documento di riconoscimento se al momento della presentazione di una istanza alla Pubblica amministrazione o ai gestori di pubblici servizi ne venga richiesta l'esibizione.





Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Certificato di Residenza:

E' il certificato d'iscrizione nel registro della popolazione residente nel Comune; attesta il requisito della dimora abituale.

Questo certificato ha validità di 6 mesi dalla data di rilascio.

Può essere sostituito da un documento di riconoscimento se al momento della presentazione di un'istanza alla Pubblica Amministrazione o ai gestori o esercenti di pubblici servizi, ne venga richiesta l'esibizione.

Questo certificato è sostituito con un'autocertificazione nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi.

Il certificato di residenza può essere "storico" (attesta la residenza in una certa data) oppure "cronologico" di residenza (attesta le varie abitazioni avute in un determinato periodo).

Documenti per l'Espatrio di Minori:

Rilascio Passaporto

- N. 2 foto tessera uguali e recenti formato 4x4 ad alta risoluzione con sfondo bianco e capo scoperto*
- Ricevuta versamento di € 42,50 sul c/c n. 67422808 intestato al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro con causale "Importo per rilascio del passaporto Elettronico"*
- Marca da bollo da € 40,29 per passaporto*
- Atto di assenso all'espatrio di entrambi i genitori*
- Copia documenti di Identità dei genitori*

Al rilascio del passaporto provvede il Commissariato di URBINO presentando la documentazione sopra descritta.

Le impronte digitali non sono necessarie per i minori di anni 12

Per tutte le informazioni del caso, per prendere l'appuntamento, e reperire la modulistica ci si può rivolgere al Comune – Uffici Demografici



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Legislazione:

La Tutela della Maternità è un Principio Fondamentale Sancito dall'articolo 37 della Costituzione.

Presentiamo in queste due pagine una sintesi della legge sulla maternità, sottolineando che per casi specifici è necessario informarsi presso l'INPS di competenza.

Congedo Maternità Obbligatorio:

- Sono previsti 5 mesi di congedo obbligatorio con retribuzione all'80% degli ultimi stipendi percepiti (tutto compreso ed inclusa tredicesima) e contribuzione intera articolati in:
 - 2 mesi prima del parto e 3 mesi dopo, oppure
 - 1 mese prima del parto e 4 mesi dopo (con certificato medico che attesti che ciò non comporta danno alla salute della mamma e del bambino).
- I 3 mesi dopo il parto possono essere fruiti dal padre lavoratore nei casi di:
 - grave infermità della madre,
 - decesso della madre durante o dopo il parto,
 - affidamento del bambino al solo padre.
- I 3 mesi di congedo possono essere chiesti all'effettivo ingresso in famiglia del bambino in caso di adozione o affidamento preadottivo (se il bambino non ha superato i 6 anni di età).

Astensione Facoltativa:

Terminato il periodo obbligatorio entrambi i genitori possono chiedere ulteriori periodi di assenza. Si tratta di un congedo facoltativo riconoscibile fino ai tre anni del bambino (fino agli otto anni se non si supera un limite di reddito stabilito) e utilizzabile come segue:

- 6 mesi continuativi o frazionati, per la madre;
- 6 mesi, elevabili a 7, continuativi o frazionati, per il padre;
- 10 mesi continuativi o frazionati, qualora sia un solo genitore a prendersi cura del bambino.

La condizione di genitore solo viene riconosciuta nel caso in cui l'altro sia morto, abbia abbandonato la famiglia, o non abbia riconosciuto il figlio.

I congedi parentali dei due genitori non possono superare complessivamente i dieci mesi (undici se il padre fruisce dell'elevazione). L'astensione facoltativa è valida anche per situazioni di adozione o affido preadottivo.

Riposo Giornaliero entro il 1° Anno di Vita del Figlio

- 2 ore di permesso al giorno (se l'orario di lavoro è pari o superiore alle 6 ore quotidiane),
- 1 ora di permesso (se l'orario di lavoro quotidiano è inferiore alle 6 ore).

Ai fini della retribuzione le ore di permesso sono considerate ore di lavoro ordinario, con contribuzione intera. I genitori adottivi o affidatari possono fruire dei riposi giornalieri entro il primo anno dall'ingresso del minore nella famiglia.

I permessi giornalieri possono essere fruiti anche dal padre in alternativa alla madre o nei casi sopraindicati per il congedo di maternità. In caso di parto gemellare i periodi di riposo vengono raddoppiati e le ore aggiuntive possono essere utilizzate anche dal padre.

Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

del Bambino:

Entrambi i genitori, alternativamente, hanno diritto ad astenersi dal lavoro (senza retribuzione) in caso di malattia dei propri figli. In particolare:

- fino a 3 anni di età del bambino, l'astensione può effettuarsi senza alcun limite;
- dai 3 agli 8 anni di età del bambino, l'astensione può effettuarsi nel limite di 5 giorni lavorativi all'anno per ciascun genitore.

In ogni caso le malattie del bambino devono essere documentate con un certificato medico.

Divieto di Licenziamento:

Una delle forme più importanti di tutela del lavoro della madre è costituita dalla particolare disciplina in materia di licenziamento. La legge infatti vieta al datore di lavoro di licenziare la lavoratrice dall'inizio della gestazione fino al compimento di un anno di età del bambino.





Assegni Familiari e Detrazioni Fiscali:

L'assegno per il nucleo familiare consiste in un importo erogato dall'INPS, attraverso il datore di lavoro, sulla base della composizione del nucleo familiare e del reddito del nucleo.

Il nucleo familiare è composto da:

- Il richiedente l'assegno
- Il coniuge non legalmente ed effettivamente separato
- I figli di età inferiore a 18 anni
- I figli maggiorenni inabili al lavoro
- I nipoti in linea diretta minori a carico dell'ascendente
- I fratelli, sorelle, nipoti inferiori ai 18 anni orfani di entrambi i genitori.

L'assegno viene corrisposto per il periodo Luglio – Giugno sulla base della domanda di assegno per il nucleo familiare (mod. ANF/dip) nella quale il richiedente deve indicare il reddito percepito nell'anno fiscale precedente (imponibile fiscale). Il modulo può essere scaricato dal sito dell'INPS.

Il reddito indicato deve essere quello risultante dalla dichiarazione dei redditi (730-CUD-UNICO).

Per attestare il diritto all'assegno familiare il lavoratore deve presentare:

- Stato di famiglia rilasciato dal comune di residenza
- Domanda di assegno per il nucleo familiare, il mod. ANF/dip
- Autorizzazione dell'INPS rilasciata sul mod. ANF 43, se dal nucleo familiare fanno parte figli di divorziati o separati legalmente o figli naturali legalmente riconosciuti dall'altro genitore o fratelli, sorelle e nipoti.

Mentre gli assegni familiari non hanno alcun impatto sull'imponibile contributivo e fiscale (quindi non si pagano tasse), le detrazioni per carichi familiari contribuiscono a ridurre le aliquote fiscali. Le detrazioni spettano in misura decrescente (a partire da 1840 € fino a 55000€ annuali) man mano che il reddito aumenta.

Dove:

Per informazioni rivolgersi al proprio ente previdenziale, al datore di lavoro o al proprio sindacato.





L'Assegno di Maternità:

È un contributo economico a carico dell'INPS a favore delle madri che non beneficiano, in tutto o in parte, di tutela economica (casalinghe, disoccupate ecc.) e che hanno un reddito ISE non superiore ad una determinata soglia, aggiornata annualmente. Hanno diritto all'assegno le donne residenti cittadine italiane o comunitarie o in possesso di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, o cittadine extracomunitarie in possesso dello status di rifugiate politiche che non beneficiano dell'indennità di cui agli artt. 22, 26, e 70 del sopracitato D.Lgs. n. 151/2001; hanno altresì diritto all'assegno le cittadine extracomunitarie in possesso della vecchia carta di soggiorno, sempre che la stessa risulti ancora valida alla data di presentazione della domanda di assegno, nonché le cittadine non comunitarie in possesso della carta di soggiorno di familiare di cittadino dell'Unione (non italiano) di durata quinquennale, nonché le cittadine in possesso della carta di soggiorno permanente per i familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro. La domanda deve essere presentata entro 6 mesi dalla nascita.





Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Contributo a Sostegno della Natalità:

Il Comune assegna un contributo annuo ad ogni nucleo familiare che avrà un bambino nato vivo nel corso dell'anno 2013 (dal 01/01 al 31/12/2013)

Per accedere al contributo occorrono i seguenti requisiti da parte di almeno uno dei genitori:

- *possesso di cittadinanza italiana;*
- *residenza nel Comune di Sant'Angelo in Vado da almeno sei mesi alla data del parto.*

Il contributo annuo per ogni figlio nato vivo, sarà graduato in base all'ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) del nucleo familiare convivente con il neonato e comunque dei due genitori tenuti al mantenimento dello stesso, ai sensi dell'art. 433 del C.C., anche se non conviventi.

Il modulo di domanda è disponibile presso l'Ufficio Servizi Sociali, U.P.R., U.P.S., oppure potrà essere scaricato dal sito internet del Comune

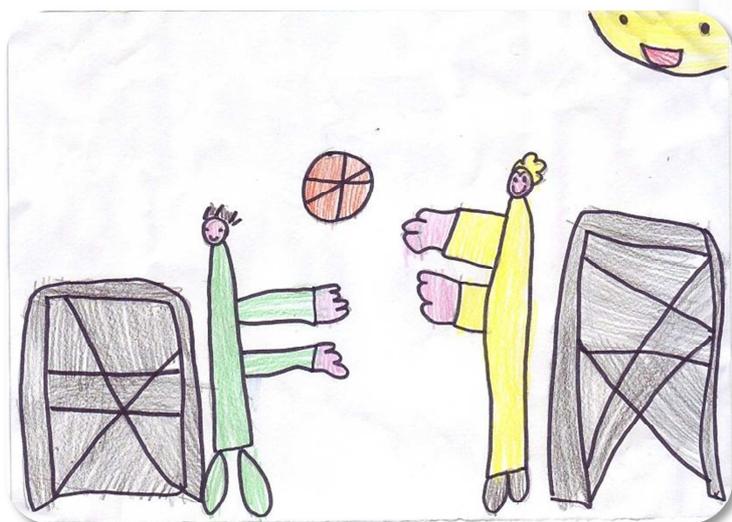




L'Assegno ai Nuclei Familiari:

È un contributo economico annuale a carico dell'IMPS a sostegno dei nuclei con almeno 3 figli minori con un reddito ISE non superiore ad una determinata soglia, aggiornata annualmente ai sensi dell'art. 80, comma 5, della legge 23 dicembre 2000 n. 388, hanno diritto all'assegno i cittadini italiani o comunitari residenti non ch  i titolari dello status di rifugiati politici.

Il diritto all'assegno per il nucleo familiare decorre dal 1° gennaio dell'anno in cui si verificano le condizioni prescritte dall'articolo 65 della legge n. 448/1998, salvo che il requisito relativo alla composizione del nucleo familiare, concernente la presenza di almeno tre figli minori nella famiglia anagrafica del richiedente, si sia verificato successivamente; in tale ultimo caso decorre dal primo giorno del mese in cui il requisito si   verificato; il diritto cessa dal primo giorno del mese successivo a quello in cui viene a mancare il requisito relativo alla composizione del nucleo familiare, ovvero dal 1° gennaio dell'anno nel quale viene a mancare, ai sensi del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 109, e successive modificazioni, e dei relativi decreti attuativi, il requisito del valore dell'indicatore della situazione economica. La domanda deve essere presentata entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello per il quale si richiede la prestazione.





Nido d'Infanzia Cipi:

È un Servizio Educativo per l'infanzia ai sensi della L.R. n. 9/2003, che risponde ai bisogni delle famiglie nella cura e nell'educazione dei bambini come luogo di relazione, apprendimento, gioco, socializzazione e incontro. Offre la possibilità di uno spazio socio-educativo rivolto ai bambini divezzi di età compresa tra i 12 e 36 mesi, in stretta integrazione con le famiglie per l'armonico sviluppo psicofisico-sociale e della personalità dei bambini e bambine. Attività educative, didattiche, pasti e sonno. Gli orari di frequenza dal Lunedì al Venerdì sono diversificati secondo i seguenti orari:

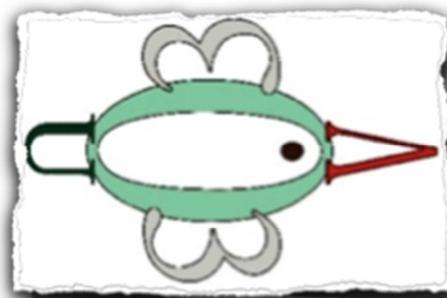
Orario a Tempo Pieno dalle 7,30 Alle 18,00

Orario Part-Time Antimeridiano 7,30 Alle 13,30

Orario Part-Time Pomeridiano 13,30 Alle 18,00

Il servizio comprende lo svolgimento delle attività educative e didattiche, il pranzo e 2 merende, funziona da settembre a luglio, è previsto il pagamento di un contributo mensile che varia in base alla frequenza scelta. Le domande di ammissione al Nido d'Infanzia possono essere presentate durante tutto l'anno scolastico presso l'Ufficio Socio Educativo. Qualora le richieste superassero i posti disponibili, verrà redatta specifica graduatoria secondo l'ordine decrescente dei punteggi ottenuti.

Il servizio è rivolto prioritariamente ai residenti nei Comuni di Sant'Angelo in Vado, Mercatello sul Metauro e Borgo Pace. I posti disponibili sono 48, di cui 12 (25%) riservati ai comuni di Mercatello sul Metauro e Borgo Pace, 36 (75%) riservati ai residenti di Sant'Angelo in Vado





Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Bollino Rosa:

A Cosa Serve:

E' un contrassegno rilasciato alle donne in **Stato di Gravidanza** che consente, su tutto il territorio comunale, **la sosta in deroga** al tempo nei parcheggi con disco orario (**stalli bianchi**) e in deroga al pagamento nei parcheggi con tariffa su strada e piazze (**stalli blu**).

Il Bollino Rosa **non consente** l'accesso nelle "zone di traffico limitato" e altre forme di agevolazione per la circolazione.

- Il Bollino Rosa ha durata di nove mesi dal momento della data del rilascio indicata nel documento.
- Il Bollino Rosa deve essere esposto sul parabrezza anteriore del veicolo lasciato in sosta, e va esibito a richiesta degli Agenti preposti alla vigilanza.
- Il Bollino Rosa può essere utilizzato **solo ed esclusivamente** dalla persona a cui è stato rilasciato, come conducente del veicolo o come passeggero.
- Eventuali abusi nell'utilizzo del Bollino Rosa oltre alle sanzioni previste dalle disposizioni in materia, comporteranno, insindacabilmente, la revoca del presente contrassegno.

Cosa Occorre:

Essere residente nel Comune di Sant'Angelo in Vado;
Certificato medico che attesta lo stato di gravidanza, in originale;
Se la domanda è presentata dal coniuge o dal convivente, occorre presentare la delega firmata e la fotocopia del documento di riconoscimento valido della partoriente;

In caso di smarrimento o furto del Bollino Rosa, la richiedente deve presentare denuncia alla Polizia Locale ed eventualmente richiedere duplicato dello stesso contrassegno all'URP.



Scuola dell'Infanzia:

La Scuola dell'Infanzia (scuola materna, come si chiamava una volta) è la prima scuola che il bambino incontra nella sua vita. È considerata scuola, anche se non ha le caratteristiche tipiche di un servizio di istruzione. Ha infatti funzioni prevalentemente educative e, in parte, assistenziali, e nelle attività didattiche esclude impostazioni tipiche di una scuola, come, ad esempio, la scuola primaria, dove si scrive, si legge, si studia. La Scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete che valorizza il gioco in tutte le sue forme ed espressioni come occasione di apprendimento. Nella scuola dell'infanzia l'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato. Le scuole statali dell'infanzia sono inserite all'interno di istituzioni scolastiche unitamente ad altre scuole primarie (elementari) e, a volte, secondarie di I grado (medie). L'istituzione scolastica (circolo didattico o istituto comprensivo), al cui interno funzionano scuole dell'infanzia, è diretta da un dirigente scolastico che si avvale di una segreteria con compiti amministrativi e gestionali e di coordinamento delle scuole dipendenti. La domanda di iscrizione alla scuola statale dell'infanzia va presentata alla segreteria dell'istituzione scolastica entro i termini prescritti (12 febbraio)





*Le Fiabe sono tratte dal progetto sulla
Narrazione Interculturale promosso dalla
Regione Marche " Raccontami una Fiaba"*

PERCHÉ LA LUNA È GIALLA

(SUDAN)

Un tempo, il Sole e la Luna, marito e moglie, vivevano insieme d'amore e d'accordo e passavano tutto il loro tempo insieme.

Ma un giorno il Sole, tornato a casa dal suo solito giro intorno al mondo, non trovò la cena pronta. La Luna, come capitava ormai sempre più spesso, si era lasciata vincere dalla pigrizia e aveva sonnecchiato tutto il giorno.

"Potresti almeno andare a prendere l'acqua", le intimò di malumore il marito.

Niente: la Luna ciandolava di qua e di là e non si muoveva.

Bofonchiando, il Sole riempì un paiolo d'acqua, accese il fuoco e si mise con pazienza a cuocere la polenta.

La Luna stava a guardare e sbadigliava in attesa del cibo.

Quando la polenta fu pronta, il Sole la rovesciò sul tagliere, tonda e fumante e, affamato, si preparò a cenare.

Non si era ancora seduto, che la Luna, improvvisamente sveglia, si precipitò sulla polenta e se ne tagliò un'enorme fetta solo per sé.

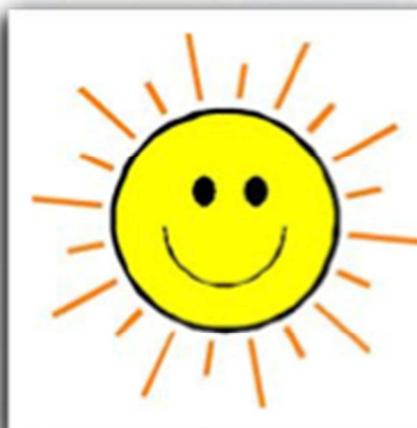
A quel punto, il Sole perdette quel poco di pazienza che ancora gli era rimasta:

"Sei proprio pigra! Quando si tratta di mangiare sei velocissima, ma in quanto a lavorare in cucina, sei buona a nulla ed è toccato fare tutto a me".

Preso dall'ira, il Sole prese una fetta polenta e la gettò in faccia alla Luna che, dolorante e vergognosa, corse a nascondersi.

Da allora il Sole e il Luna non hanno più fatto la pace e non escono più insieme per le vie del cielo. La Luna attende, per mostrarsi, che il marito si sia ritirato.

Così noi la vediamo da sola, nel cielo, ancora tutta gialla di polenta.





Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

LA VOLPE E IL FENICOTTERO

(MAROCCO)

Era finalmente arrivata la bella stagione anche nel palmeto.

Un uccello ogni giorno raccoglieva e intrecciava piccoli rametti e morbide pagliuzze per costruire il nido. Depose poi le uova e all'alba e al tramonto cantava felice sognando di vedere i suoi uccellini volare coraggiosi e liberi nel cielo azzurro.

Dopo molti giorni le uova si schiusero e i piccoli uscirono beccando il guscio.

Crescevano belli e grassottelli ricoperti di soffici piume ed erano quasi pronti per le prime lezioni di volo.

Ma un brutto giorno ai piedi dell'albero arrivò una volpe affamata che si mise a gridare minacciosa:

- Dammi i tuoi piccoli, altrimenti salgo sull'albero e uccido te e i tuoi figli.

Impaurito, l'uccello non sapeva che cosa fare e gettò in pasto alla volpe i piccoli.

Passò del tempo e venne di nuovo la bella stagione. L'uccello depose ancora le uova, ma era terrorizzato all'idea che la volpe potesse ritornare

. Non cantava più ed era sempre triste.

Un giorno capitò lì vicino un fenicottero e gli chiese il perché di tanta tristezza e l'uccello raccontò la sua storia e la fine terribile dei suoi piccoli.

Allora il fenicottero disse:

- Non devi temere: la volpe non è capace di salire sull'albero e, anche se cercasse di farlo, tu potrai volare via portando con te gli uccellini.

Dopo un po' di tempo di nuovo le uova si aprirono e gli uccellini si sistemarono nel nido.

Un brutto giorno arrivò la volpe e gridò di nuovo le sue minacce terribili, ma la madre rispose come il fenicottero le aveva insegnato e salvò così i suoi piccoli.

La volpe capì subito chi aveva suggerito all'uccello il modo per difendersi e andò a cercare il fenicottero per vendicarsi

Lo trovò intento a pulire le sue penne sulla riva del fiume e, furba com'era, decise di tendergli un trabocchetto

- Come fai a proteggerti se soffia il vento da destra? gli chiese la volpe.

- Mi giro dalla parte opposta, rispose il grande uccello, ruotando il collo con eleganza .

- E se invece il vento soffia da sinistra ? insistette la volpe.

- Anche in questo caso seguò la direzione del vento, rispose il fenicottero.

- E se il vento ti assale da tutte le parti ?

- Metto la testa sotto l'ala e aspetto che il vento passi.

Ma, così dicendo, il fenicottero non nascose la testa sotto l'ala . Rimase vigile e attento perché temeva l'astuzia della volpe e la sua cattiveria.

Così la volpe non riuscì a ferirlo.

Da quel giorno iniziò l'inimicizia tra la volpe e il fenicottero. Che continua ancora oggi...





Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

I TRE PORCELLINI Disney

(ITALIA) Il testo originale dei fratelli Grimm

In prossimità di un bosco, vivevano tre porcellini.

Per mettersi al sicuro da un certo lupo che abitava nei paraggi, decisero di costruirsi tre casette. Il più volenteroso si procurò calce e mattoni, gli altri decisero di affaticarsi di meno e preferirono l'uno la paglia, l'altro il legno. In poco tempo e con poca fatica, la casetta di paglia fu pronta.

Ma la debole costruzione non resistette al primo assalto del lupo. Bastò un semplice soffio e il porcellino si trovò senza riparo.

Impaurito, corse a perdersi verso la casetta di legno.

Pensando di essere al sicuro, i due porcellini risero alle spalle del fratello che, con tanto impegno e fatica, si era costruito la casa in mattoni. Intanto il lupo non volle darsi per vinto così facilmente e, dopo una bella corsa, si fermò davanti alla casetta.

- Aprite - intimò ai due porcellini.

- Vattene, non ci fai paura... -

Allora il lupo raccolse tutto il fiato che aveva e soffiò più forte che mai.

In un attimo la porta cedette e ai due malcapitati non restò che correre dal saggio fratello.

I tre fratelli fecero appena in tempo a chiudere la porta in faccia al lupo. In quel momento i due porcellini, ansanti e ancora spaventati, capirono quanto è importante fare le cose con impegno.

Ora erano al sicuro, ma come liberarsi del lupo?

Il lupo innervosito, capì che questa volta non sarebbe bastato soffiare sulla casa per aprirsi un varco. Si accanì allora sulla porta, ma questa, che aveva cardini robusti, non cedette.

Il lupo, credendo di essere molto furbo, si arrampicò su un albero e pensò di sorprendere i tre porcellini entrando in casa dal camino. Nella foga di attuare il piano, non si accorse che il porcellino saggio si era reso conto delle sue intenzioni.

Il porcellino gli preparò, svelto svelto, una sorpresa.

Accese un bel fuoco nel caminetto e aspettò che il lupo vi cadesse sopra.

A questo punto il lupo, stanco e bruciato, si allontanò di corsa e non si fece più vedere.

Da quel giorno i tre porcellini vissero al sicuro nella bella casetta di mattoni.





"CHI SALVA UN BAMBINO... SALVA IL MONDO INTERO"

Ostruzione vie Aeree da Corpo Estraneo nel Lattante Bambino

Un corpo estraneo può procurare un' ostruzione parziale o completa delle vie aeree; Se l' ostruzione è parziale il lattante/bambino è in grado di tossire vigorosamente, di piangere e di parlare; è questa una situazione in cui dobbiamo astenerci dall' eseguire delle manovre di disostruzione ma bisogna:

incoraggiare il paziente a tossire;

se possibile somministrare ossigeno;

se l' ostruzione parziale persiste attivare il 118 o trasportare il paziente in Pronto Soccorso;

Se l' ostruzione è completa il lattante/bambino non piange, non tossisce, non riesce a parlare, presenta cianosi rapidamente ingravescente. E' questa una situazione drammatica che richiede un rapido intervento del soccorritore.

E' importante, appena si valuta l' insufficienza respiratoria, mandare qualcuno a chiamare il 1.1.8.. Se il soccorritore è solo, esegue circa un minuto di intervento e poi attiverà il sistema d' emergenza.

Le tecniche necessarie per disostruire un lattante sono due:

le pacche interscapolari o dorsali con via di fuga laterale.

Le compressioni toraciche. Mettendo il Paziente su un piano rigido, eseguendo 5 compressioni toraciche con la stessa tecnica utilizzata per il massaggio cardiaco; le compressioni devono essere vigorose e applicate con frequenza di circa 1 ogni 3 secondi.

Queste due tecniche vengono applicate in sequenze diverse a seconda dello scenario.

Se il lattante è cosciente eseguire 5 pacche dorsali + 5 compressioni toraciche continuare fino a quando non si è risolto il problema o fino a quando il paziente diventa incosciente.

Non appena il lattante diventa incosciente: posizionare il paziente su un piano rigido sollevare la lingua e la mandibola per ispezionare il cavo orale e rimuovere, se possibile, l' eventuale corpo estraneo instaurare la pervietà delle vie aeree eseguire il GAS per 10 secondi se il paziente non respira eseguire 5 ventilazioni di soccorso riposizionando il capo ad ogni tentativo inefficace se non si riescono a ottenere almeno 2 ventilazioni efficaci eseguire 5 pacche dorsali + 5 compressioni toraciche ritornare al punto 1

Continuare la sequenza fino a quando arrivano i soccorsi avanzati o fino a quando non si risolve il problema, cioè il paziente respira autonomamente o può essere ventilato.

Nel lattante incosciente con anamnesi certa si eseguono immediatamente 5 pacche dorsali + 5 compressioni toraciche successivamente si esegue la sequenza descritta precedentemente.

Nel lattante incosciente con anamnesi sconosciuta: eseguire la sequenza normale del PBLIS.

Quando si arriva all' azione di B se non si riesce ad eseguire neanche 2 ventilazioni efficaci riposizionare il capo ed eseguire altre 5 ventilazioni.



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Se ancora non si riesce ad ottenere almeno 2 ventilazioni efficaci concludere che il paziente ha un'ostruzione completa da corpo estraneo.

Eseguire dunque, 5 pacche dorsali + 5 compressioni toraciche e poi la sequenza precedentemente descritta.

Le tecniche necessarie per disostruire un bambino sono quattro:

la manovra di Heimlich nel paziente cosciente

la manovra di Heimlich nel paziente incosciente

le pacche interscapolari

le compressioni toraciche.

Compressioni subdiaframmatiche nel bambino cosciente (Manovra di Heimlich). Si può eseguire con paziente in piedi o seduto:

porri alle spalle del paziente abbracciandolo dal dietro intorno alla vita;

con il pollice e l'indice di una mano comporre una "C" che colleghi l'apofisi xifoide all'ombelico;

all'interno della "C" porre il pugno dell'altra mano con il pollice all'interno;

staccare la mano che ha composto la "C" e afferrare il pugno;

eseguire delle compressioni vigorose con direzione antero-posteriori e caudo-craniali (movimento a cucchiaio dal basso verso l'alto).

Le successive tecniche si applicano solo nel bambino incosciente.

Pacche interscapolari o dorsali:

inginocchiarsi al lato del Paziente;

porre il bambino sulle cosce tenendo una mano sotto la sua testa;

eseguire 5 vigorosi colpi in sede interscapolare con via di fuga laterale;

Compressioni toraciche:

mettere il paziente supino e su un piano rigido;

eseguire 5 compressioni toraciche con la stessa tecnica utilizzata per il massaggio cardiaco (le compressioni devono essere vigorose e applicate con frequenza di circa 1 ogni 3 secondi).

Compressioni subdiaframmatiche nel bambino incosciente (Manovra di Heimlich Paziente supino):

mettere il paziente supino su un piano rigido posizionarsi in ginocchio a cavalcioni sulle cosce del bambino con il pollice e l'indice di una mano comporre una "C" che colleghi l'apofisi xifoide all'ombelico (punto di repere) all'interno della "C" porre l'eminanza dell'altra mano staccare la mano che ha composto la "C" e porla al di sopra della prima eseguire delle compressioni vigorose con direzione antero-posteriore e caudo-craniale.

Tutte le manovre di disostruzione:

pacche dorsali, compressioni toraciche, compressioni addominali subdiaframmatiche hanno lo scopo di provocare un brusco aumento della pressione intratoracica cioè una TOSSE ARTIFICIALE

Tutte queste tecniche vengono applicate in sequenze diverse a seconda dello scenario:

se il bambino è cosciente eseguire:

la manovra di Heimlich fino a quando non si è risolto il problema o fino a quando il paziente diventa incosciente.

Non appena il paziente diventa incosciente bisogna:

posizionare il paziente su un piano rigido sollevare la lingua e la mandibola per ispezionare il cavo orale e rimuovere, se possibile, l'eventuale corpo estraneo instaurare a pervietà delle vie aeree eseguire il GAS per 10 secondi se il paziente non respira eseguire 5 ventilazioni di soccorso (riposizionando il capo ad ogni tentativo inefficace) se non si riescono a ottenere



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

almeno 2 ventilazioni efficaci eseguire 5 pacche dorsali + 5 compressioni toraciche ritornare al punto 1

Nella sequenza successiva al punto 6 sostituire le 5 compressioni toraciche con 5 compressioni subdiaframmatiche e alternare queste due tecniche ad ogni nuova sequenza.

Continuare le sequenze descritte fino a quando arrivano i soccorsi avanzati o fino a quando non si riesce a risolvere il problema, cioè il paziente respira autonomamente o può essere ventilato.

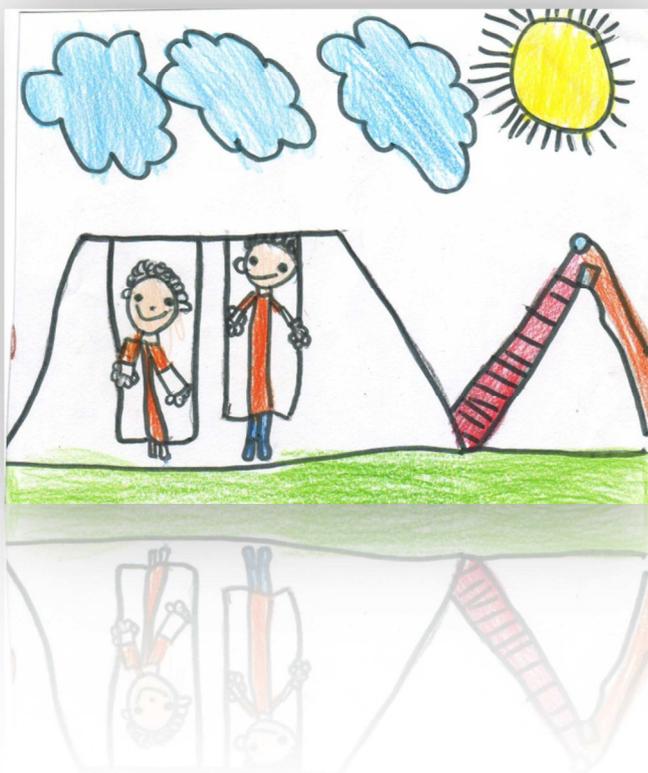
Se il bambino è incosciente con anamnesi certa iniziare subito con 5 pacche dorsali + 5 compressioni toraciche; successivamente si esegue la sequenza descritta in precedenza ricordando di alternare le compressioni toraciche con quelle addominali.

Se il bambino è incosciente con anamnesi sconosciuta:

eseguire la sequenza normale del PBLIS. Quando si arriva all'azione "B" se non si riesce ad eseguire neanche 2 ventilazioni efficaci riposizionare il capo ed eseguire altre 5 ventilazioni.

Se ancora non si riesce ad ottenere almeno 2 ventilazioni efficaci concludere che il paziente ha un'ostruzione completa da corpo estraneo.

Eseguire, dunque, 5 pacche dorsali + 5 compressioni toraciche e poi la sequenza precedentemente descritta, ricordando di alternare le compressioni toraciche con quelle addominali.





Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni



"CHI SALVA UN BAMBINO... SALVA IL MONDO INTERO

Guida al sonno sicuro per il tuo bambino nei primi mesi di vita: le 10 regole d'oro!

Le 10 regole d'oro che riducono del 60% incidenti nel sonno:

- 1) Nei primi mesi di vita posizionate sempre il bambino a pancia in su, sia durante il riposo diurno che durante il riposo notturno. Questa posizione è la più sicura, e va ottenuta ogni volta che il bambino dorme. Non fatelo dormire a pancia sotto nè sul fianco. Mettere il bambino ai piedi della culla.*
- 2) Fate dormire il bambino su materassi rigidi. Non utilizzare cuscini, coperte, piumoni o altre superfici morbide ingombranti almeno fino ai 6 mesi di vita. Lenzuolini ben distesi.*
- 3) Tenete oggetti soffici, giochi, biancheria sfusa fuori dal letto del bambino.*
- 4) Fate dormire il bambino nella vostra stanza ma non nel letto con voi o con i suoi fratelli. Mettere sempre il vostro bambino nel suo letto dopo l'allattamento.*
- 5) Non coprire eccessivamente il bambino durante il sonno, non avvolgetelo stretto nella coperta. Vestite il bambino con indumenti leggeri. La temperatura della stanza deve essere confortevole come per l'adulto (la temperatura ideale è 18-20°C). Non coprire la testa del bambino.*
- 6) Se il bambino ha la febbre, può avere bisogno di essere coperto di meno, mai di più.*
- 7) Non permettere a nessuno di fumare vicino al bambino. Non fumate prima e dopo la nascita di vostro figlio, e non permettete ad altri di farlo. Non tenete il bambino in ambienti dove si fuma o si è fumato.*
- 8) Potete usare il succhiotto durante il sonno, tuttavia è importante introdurlo dopo il primo mese di vita, quando si è consolidato l'allattamento al seno, e sospenderlo preferibilmente entro l'anno. Il succhiotto scelto deve essere ortodonticamente adeguato all'età del bambino, con una mascherina rigida e di forma anatomica, conforme alla norma di sicurezza Europea EN 1400, garantita da apposito riferimento sulla confezione. Non forzate il bambino se lo rifiuta. Se il bambino durante la notte perde il ciuccio non va reintrodotta. Evitare sempre sostanze edulcoranti in cui intingere il ciuccio.*



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

9) E' controindicato utilizzare prodotti che vengono pubblicizzati per monitorare il sonno del vostro bambino, in quanto si sono dimostrati di scarsa efficacia e sicurezza.

10) Allatta il tuo bambino al seno, il latte materno è il migliore alimento. Fate tutto il possibile per allattare il vostro bambino al seno.

E ricorda questi semplici regole riducono del 60% incidenti nel sonno!!

Testi a cura della Prof.ssa Maria Pia Villa
Direttore della UOC di PEDIATRIA e Centro di Riferimento dei disturbi del sonno
Università "La Sapienza" II Facoltà di Medicina e Chirurgia
Azienda Ospedaliera Sant'Andrea - ROMA

Da un progetto del
Dott. Marco Squicciarini
Medico Volontario della Croce Rossa Italiana
Referente nazionale e internazionale
Rianimazione Cardiopolmonare Pediatrica e Manovre Disostruzione

Per informazioni e corsi: www.salvabebe.org e www.cri.it

Scarica i materiali dai siti:

www.cri.it

www.manovredisostruzione pediatriche.com

www.capgemini.it

www.happyfamilyonlus.it

E per il sonno sicuro dei genitori richiedete o chiedete alla sede CRI più vicina dove poter assistere ad una lezione interattiva sulle MANOVRE DI DISOSTRUZIONE DELLE VIE AEREE IN ETA' PEDIATRICA.

Le Schede Sono State Gentilmente Concesse alla Pubblicazione da (pagina FB creata da Domenico Buonanno il 03/11/2011)





Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

GUIDA AL SONNO SICURO PER IL TUO BAMBINO NEI PRIMI MESI DI VITA

queste semplici regole riducono del 60% incidenti nel sonno

testi a cura della Prof.ssa **Maria Pia Villa**

DIRETTORE DELLA UOC DI PEDIATRIA E CENTRO DI RIFERIMENTO DEI DISTURBI DEL SONNO
UNIVERSITÀ "LA SAPIENZA" - II FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANDREA - ROMA

1 Nei primi mesi di vita posizionare sempre il bambino a pancia in su, sia durante il riposo diurno che durante il riposo notturno. Questa posizione è la più sicura, e va ottenuta ogni volta che il bambino dorme. Non fategli dormire a pancia sotto né sul fianco. Mettere il bambino ai piedi della culletta



2 Fate dormire il bambino su materassi rigidi. Non utilizzare cuscini, coperte, piumoni o altre superfici morbide ingombranti almeno fino ai 6 mesi di vita. Lenzuolini ben distesi.



3 Tenete oggetti soffici, giochi, biancheria stufa fuori dal letto del bambino.



4 Fate dormire il bambino nella vostra stanza ma non nel letto con voi o con i suoi fratelli. Mettere sempre il vostro bambino nel suo letto dopo l'allattamento.



5 Non coprire eccessivamente il bambino durante il sonno, non avvolgetelo stretto nella coperta. Vestite il bambino con indumenti leggeri. La temperatura della stanza deve essere confortevole come per l'adulto (la temperatura ideale è +18-20° C). Non coprire la testa del bambino



6 Se il bambino ha la febbre, può aver bisogno di essere coperto di meno, mai di più.

7 Non permettete a nessuno di fumare vicino al bambino. Non fumate prima e dopo la nascita di vostro figlio, e non permettete ad altri di farlo. Non tenete il bambino in ambienti dove si fuma o si è fumato.



8 Potete usare il succhiotto durante il sonno, tuttavia è importante introdurlo dopo il 1° mese di vita, quando si è consolidato l'allattamento al seno, e sospenderlo preferibilmente entro l'anno. Il succhiotto scelto deve essere ortodonticamente adeguato all'età del bambino, con una mascherina rigida e di forma anatomica, conforme alla norma di sicurezza Europea EN 1400, garantita da apposito riferimento sulla confezione. Non forzate il bambino se lo rifiuta. Se il bambino durante la notte perde il ciuccio non va reintrodotta. Evitare sempre sostanze edulcoranti in cui intingere il ciuccio.



9 È controindicato utilizzare prodotti che vengono pubblicizzati per monitorare il sonno del vostro bambino, in quanto si sono dimostrati di scarsa efficacia e sicurezza.

10 Allatta il tuo bambino al seno, il latte materno è il migliore alimento. Fate tutto il possibile per allattare il vostro bambino al seno.



per informazioni e corsi: www.salvabebe.org e www.cri.it



MANOVRE PER LA DISOSTRUZIONE DELLE VIE AEREE NEL LATTANTE

SECONDO LE LINEE GUIDA INTERNAZIONALI ILCOR
International Liaison Committee on Resuscitation



<p>1 INIZIO DELLE MANOVRE SU LATTANTE COSCIENTE CON OSTRUZIONE DELLE VIE AEREE</p>	<p>2 PRESA DELLA MANDIBOLA</p>	<p>3 GAMBE DEL LATTANTE A CAVALLO DEL BRACCIO IN POSIZIONE DECLIVE</p>	<p>4 ALTERNARE 5 COLPI INTER-SCAPOLARI CON VIA DI FUGA LATERALE (PER NON COLPIRE IL CAPO)</p>	<p>5 RIGIRARE IL LATTANTE COM CAUTELE TENENDO LA TESTA E ALTERNARE I 5 COLPI CON...</p>
<p>10 POSIZIONO IL LATTANTE SU UN PIANO RIGIDO</p>	<p>9 ATTIVA IL 118</p>	<p>8 SE IL LATTANTE DIVENTA INCOSCIENTE</p>	<p>7 CONTINUA AD ALTERNARE QUESTE MANOVRE FINO AL: RESPOSTA RIPRESA ARRIVO DEL 118 ARRIVO DEL SOCCORRITORE</p>	<p>6 ...5 COMPRESIONI LENTE E PROFONDE AL CENTRO DELLO STERNO</p>
<p>11 INSTAURA LA PERVIETÀ DELLE VIE AEREE (POSIZIONE NEUTRA DEL CAPO)</p>	<p>12 CONTROLLA IL CAVO ORALE</p>	<p>13 ESEGUI 5 TENTATIVI DI INALAZIONE BOCCA-BOCCA MASO MANTENENDO IL CAPO IN POSIZIONE NEUTRA</p>	<p>14 PROSEGUI L'ASSISTENZA ALTERNANDO: 30 COMPRESIONI TORACICHE 2 VENTILAZIONI BOCCA-BOCCA MASO (RIANIMAZIONE CARDIO-POLMONARE) IN ATTESA DI SOCCORSI AVANZATI</p>	
<p>LA CATENA DELLA SOPRAVVIVENZA PEDIATRICA</p>	<p>16 ARRIVO DEL 118</p>	<p>15 CONTINUA RCP FINO ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI</p>		

per informazioni e corsi: www.salvabebe.org e www.cri.it



Allergie ed intolleranze alimentari nel neonato:

Le allergie alimentari interessano il 5-6% dei bambini con meno di 3 anni, il 3-4% dei bambini in età prescolare, scolare, gli adolescenti e gli adulti dei paesi maggiormente industrializzati.

- Per allergia alimentare si intende una reazione anomala, mediata dal sistema immunitario, nei confronti di uno o più alimenti riconosciuti erroneamente come estranei.*
- Per intolleranza alimentare invece si intende una reazione avversa agli alimenti non mediata dal sistema immunitario.*

Alcuni alimenti come cioccolato, pomodoro, fragole, insaccati, pesci e molluschi che contengono sostanze bioattive come istamina e tiramina possono causare sintomi simili a quelli delle allergie vere e proprie e infatti si dice che queste sostanze possono ingenerare reazioni pseudo allergiche.

Una particolare forma di reazione avversa agli alimenti è la celiachia, una malattia autoimmune che si scatena per assunzione del glutine e può manifestarsi già allo svezzamento. Altrettanto tipica del primo anno di vita del bambino è l'allergia su base immunologica alle proteine del latte vaccino, mentre solo in una piccolissima percentuale di casi già alla nascita si manifesta intolleranza al lattosio.

Allergia alle Proteine del Latte:

L'allergia alle proteine del latte vaccino si presenta quasi sempre nel primo trimestre di vita del neonato, con un'incidenza massima fra i bambini nutriti con formule artificiali ma, seppure raramente, tale allergia si può presentare anche nei bambini allattati al seno

- per trasferimento degli antigeni del latte vaccino attraverso la placenta,*
- tramite il latte materno durante l'allattamento al seno,*
- per somministrazione sporadica di un biberon di latte formulato durante l'allattamento al seno.*

I sintomi dell'allergia alle proteine del latte si manifestano con:

- nausea,*
- vomito,*
- dolore e distensione addominale,*
- diarrea,*
- prurito,*
- rossore,*
- eczema,*
- orticaria,*
- dermatite atopica.*

I sintomi respiratori invece, come respiro sibilante, tosse, rinite, asma sono meno frequenti, talvolta possono comparire anche shock anafilattico, anemia per perdita di sangue con le feci, irritabilità e anche morte improvvisa del lattante.



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

In caso di allergia alle proteine del latte bisogna eliminare completamente le proteine del latte vaccino:

- se l'allergia interviene durante l'allattamento al seno dovrà essere la mamma ad eliminarle dalla sua alimentazione e allattare il bambino il più a lungo possibile.*
- Se invece l'allergia si presenta in bambini allattati con formule artificiali bisogna ricorrere all'uso di formule a base di soia, idrolisati proteici spinti o formule elementari; queste formule garantiscono una crescita ottimale del neonato, ma sono particolarmente costose ed hanno una minore palatabilità.*

Se il bambino ha meno di 6 mesi non tutti i pediatri consigliano di indirizzarsi subito verso il latte di soia, perchè vi è una forte cross reattività fra le proteine del latte vaccino e quelle della soia, infatti in un 30% di casi compare intolleranza alle proteine della soia.

Il rischio di sviluppare tale intolleranza si minimizza dopo i 6 mesi di vita del bambino, se il bambino ha più di 6 mesi ed è affetto da APLV, sotto stretto controllo medico, si può tentare anche la somministrazione di latte d'asina.

Secondo studi condotti da ricercatori torinesi e pubblicati sulle maggiori riviste internazionali l'uso di questo latte permette di ottenere nell'80% dei bambini con APLV trattati una risoluzione nell'allergia di base. Il latte d'asina ha un sapore gradevole, ma è difficilmente reperibile ed è ugualmente costoso.

In generale si recupera la tolleranza al latte vaccino entro il primo anno di vita, anche se l'affezione rimane attiva in 1/3 dei pazienti anche dopo 3-4 anni.

Intolleranza al Lattosio:

L'intolleranza al lattosio può presentarsi a partire dal secondo anno di vita, mentre è piuttosto raro che si ravvisi già alla nascita. Per manifestare intolleranza al lattosio già alla nascita l'enzima lattasi responsabile della digestione del latte dev'essere completamente assente. Se il neonato manifesta gonfiore, meteorismo, tensione addominale, feci scomposte più che pensare ad un'intolleranza al lattosio ci dovrebbe orientare verso una sospetta intolleranza alle proteine del latte vaccino.

Celiachia:

La celiachia infine colpisce circa l'1% della popolazione europea e statunitense: nei soggetti geneticamente predisposti con l'introduzione del glutine, la principale frazione proteica di frumento e altri cereali, si scatenano una serie di reazioni avverse con lesione della mucosa del piccolo intestino, atrofia dei villi, ipertrofia delle cripte ed aumento dei linfociti intraepiteliali: in altre parole una grave reazione al consumo dei cibi incriminati al livello dell'intestino.

La malattia può manifestarsi già all'inizio dello svezzamento con diarrea cronica, arresto della crescita, vomito e inappetenza. Al momento l'unico rimedio possibile in caso di celiachia è una dieta priva di glutine: i centri di dietologia e l'AIC (Associazione Italiana Celiachia) mettono a disposizione delle persone celiache elenchi che comprendono tutti gli alimenti privi di glutine. Quando si elimina completamente il glutine la sintomatologia scompare, riprende la normale crescita del neonato e l'intestino si ripara gradualmente.



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Fonte:

www.inran.it

www.ministerodellasalute.it

www.aic.it

A cura della Dr.ssa Angela Nanni

Revisione scientifica e correzione a cura del Dr. Guido Cimurro (farmacista)

*Le Schede Sono State Gentilmente Concesse alla Pubblicazione da
www.farmacocura.it*

Le informazioni contenute in questo articolo non devono in alcun modo sostituire il rapporto dottore-paziente; si raccomanda al contrario di chiedere il parere del proprio medico prima di mettere in pratica qualsiasi consiglio od indicazione riportata. Allergie ed intolleranze alimentari nel neonato





Allergia alimentare

- **CHE COSA È?**
È una reazione del sistema immunitario nei confronti di un alimento o di un suo componente.
- **QUANDO SI MANIFESTA?**
I sintomi di un'allergia alimentare si manifestano in breve tempo dall'ingestione di un particolare alimento.
- **QUALI SONO GLI ALIMENTI COINVOLTI?**
Anche se le allergie alimentari possono manifestarsi con qualsiasi alimento o componente alimentare, tra i più comuni vi sono: latte vaccino, uova, arachidi, crostacei, frutta secca, soia.

Intolleranza alimentare

- **CHE COSA È?**
È una reazione negativa che dipende da una difficoltà dell'organismo a digerire o metabolizzare un alimento o un suo componente.
- **QUANDO SI MANIFESTA?**
I sintomi di un'intolleranza alimentare possono comparire anche a distanza di tempo dal consumo dell'alimento responsabile.
- **QUALI SONO GLI ALIMENTI COINVOLTI?**
Le due cause più comuni responsabili di un'intolleranza alimentare sono: lattosio e glutine.

Quali accorgimenti seguire

- Allattare al seno perché sostituire o sospendere precocemente il latte materno può creare le premesse per una sensibilizzazione nei confronti di antigeni alimentari.
- Adottare sane abitudini alimentari, escludendo gli allergeni responsabili, contrasta allergie e/o intolleranze alimentari e determina la scomparsa delle reazioni avverse.
- Prima di consumare un alimento leggere attentamente le informazioni relative agli ingredienti riportate sulle etichette dei prodotti. Conoscere la presenza di potenziali allergeni ti aiuta ad eliminare l'alimento o il suo componente dalla dieta.



Consultare il proprio medico è la prima cosa da fare, se si ritiene di essere a rischio di allergie e/o intolleranze



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Cosa sono i Pollini:

Il polline, o polvere dei fiori, è un prodotto vegetale raccolto dalle api. Costituisce l'alimento delle api, e la materia prima per la produzione della pappa reale.

Si presenta come una polvere finissima e appiccicosa di colore variabile dal bianco, al rosa, al giallo, al verde, al marrone, a seconda del fiore di provenienza.

I pollini si dividono in due gruppi, anemofili e entomofili, a seconda che sia trasportato dal vento o dagli insetti. I primi, leggerissimi, sono quelli trasportati dal vento, e le piante con polline anemofilo possono contare esclusivamente su questo elemento per la fecondazione. Il polline entomofilo, più appiccicoso, viene invece raccolto direttamente dalle api, inumidito con il secreto di una apposita ghiandola e posizionato nelle curve delle loro zampe, per essere trasportato più facilmente nell'alveare.

Ogni singolo granulo di polline comprende tutti gli elementi necessari alla vita: sostanze proteiche, vitamine, aminoacidi, grassi, carboidrati, enzimi, sali minerali ed ormoni, che troviamo in diverse proporzioni, a seconda del fiore dal quale originano.

Il contenuto vitaminico del polline è particolarmente alto; basti pensare che un cucchiaino è in grado di soddisfare il fabbisogno giornaliero di vitamine.





Allergia ai Pollini e sintomi:

Tra gli allergeni più comuni in grado di scaturire reazioni allergiche si fa il nome del polline; la pollinosi, altrimenti detta raffreddore da fieno, è un tipo di allergia stagionale (dipende cioè dal ciclo delle piante che danno vita al polline) che sorge al momento di una reazione del sistema immunitario nei confronti di taluni antigeni presenti nei pollini.

A causare tale allergia dunque sono tutte quelle specie di pollini provenienti da prati, piante e alberi che una volta inalate scatenano nell'individuo allergico una risposta immunitaria che porta l'organismo a produrre anticorpi conosciuti con il termine di immunoglobuline; un'ulteriore risposta immunitaria fa sì che si liberi la cosiddetta istamina la quale dà luogo a sintomi che si ripresentano tutte quelle volte che si verifica un contatto con le particelle di polline.

I sintomi più abituali sono occhi arrossati (o peggio congiuntiviti e prurito agli occhi), naso bloccato, sonnolenza e incapacità di concentrazione oltre alla secrezione nasale e starnuti; purtroppo non sono rare le possibilità di insorgenza di manifestazioni connesse all'apparato respiratorio quali l'asma allergica.

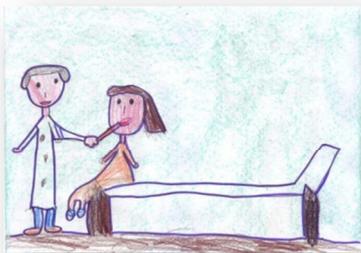
I sintomi si manifestano nelle fasi in cui la presenza di pollini nell'aria è maggiore; per determinarne i fattori scatenanti è utile sottoporsi a specifici test come il Rast Test o il Prick test.

Il Prick test è un diffuso strumento per la diagnosi delle allergie che in termini semplici consiste nel testare sulla cute del paziente diversi estratti per verificare la reazione.

Le prove vengono di solito effettuate sull'avambraccio, pungendo lievemente la pelle in superficie e la parola puntura non deve far preoccupare, dal momento che il paziente percepisce un pizzico e non si verifica alcuna uscita di sangue.

Anche il Rast test è una nota prova per le allergie che, diversamente dal Prick, prevede un prelievo di sangue al fine d'ottenere un campione da sottoporre ad esami approfonditi. Per il paziente si tratta di un prelievo non dissimile a quelli di routine e successivamente il campione viene sottoposto ad analisi di laboratorio volte a far emergere la presenza di anticorpi che la persona affetta da allergia ha sviluppato verso particolari allergeni.

Entrambi i test risultano efficaci per indagare quale sia l'elemento scatenante una reazione allergica, operazione non sempre facile ed infatti quando le prove cutanee del Prick test rivelano dei limiti si può approfondire l'indagine con il prelievo previsto dal Rast test.





Azione terapeutica del polline:

Il polline è un prodotto molto ricco di sostanze indispensabili per l'organismo.

E' composto da numerosi elementi utili come vitamine, proteine, grassi, zuccheri e carboidrati.

Le azioni terapeutiche del polline sono numerose:

- *sulle funzioni intestinali*
- *antidepressiva ed euforizzante*
- *anti anoressica*
- *anti anemica*
- *eutrofizzante*
- *sul rendimento intellettuale*
- *per l'attività della prostata*

Oltre ai numerosi effetti benefici e alle molteplici proprietà alimentari che possiede, il polline è utilizzato anche in campo farmaceutico nella produzione di creme per la pelle.

L'assunzione quotidiana di polline è consigliata, sia per la regolarizzazione delle funzioni corporee, che per fornire all'organismo l'apporto vitaminico di cui ha bisogno.





Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Cure naturali ed ufficiali:

Per curare l'allergia da polline si può ricorrere ad un serie di rimedi sia naturali che della medicina tradizionale.

Medicina tradizionale: essa utilizza principalmente gli antistaminici, che agiscono sull'istamina, risalasciata dagli anticorpi, bloccandola, ed un farmaco chiamato cromoglicato disodico, un sale che cura l'asma frenando l'effetto degli anticorpi. In casi gravi viene applicato il cortisone che blocca più fortemente la reazione immunitaria del corpo umano.

Ma il metodo più efficace è quello del vaccino: si tratta di fare delle iniezioni sotto pelle con minime dosi di elementi allergizzanti, così da abituare lentamente l'organismo a queste sostanze. In realtà questo sistema non è da tutti i medici condiviso, dal momento che potrebbe risolvere l'allergia ad un elemento ma farne emergere altre.

Rimedi erboristici: fin dall'antichità le popolazioni asiatiche ed europee ricorrevano ad estratti di piante per alleviare gli effetti dell'allergia.

In particolare ricordiamo:

- *Perilla, pianta aromatica ricca di Omega3 tipica dell'Asia orientale, allevia asma e riniti;*
- *Ribes nigrum: pianta tipica dell'Eurasia, attualmente è coltivato in tutta Europa e l'estratto della sua gemma è conosciuto per le sue proprietà antinfiammatorie ed analgesiche*
- *L'Adatoda Vasica, arbusto sempreverde di piccole dimensioni che cresce naturalmente in India e in particolare allependici dell'Himalaya, dall'effetto balsamico, è molto utile per bronchiti e tossi; è infatti un broncodilatatore ed un antistaminico.*

Rimedi omeopatici: essi tendono a ripristinare un equilibrio che il corpo, o la mente hanno perso causando una carenza che si può manifestare in vari modi, in questo caso in un'allergia.

Tra i rimedi principali vi sono:

- *Allium cepa(cipolla): contribuisce a risolvere problemi di naso chiuso con secrezioni liquide e lacrimazione.*
- *Eufrasia: chiamata anche pianta della vista, viene in soccorso nei casi di lacrimazione con irritazione del bulbo oculare; esiste anche una versione decotto e gocce oculari.*
- *Nux vomica: è utile per alleviare la secchezza nasale notturna e l'ipersecrezione diurna, oltre che per alleviare il fastidio nei confronti di odori e profumi.*
- *Lachesis: è un rimedio ottenuto dal veleno di un serpente originario del sud America, il Lachesis Mutus appunto, ed è utilizzato nei casi di asma che in particolare si manifesta di notte.*

Oltre a questi rimedi diciamo sintomatici, da alcuni anni è stato creato un vaccino omeopatico, che può essere somministrato una volta alla settimana per un periodo minimo di un mese e massimo di 3 mesi; esso comprende elementi di tipo allergizzante presenti ovviamente in quantità millesimali, come del resto succede nei normali vaccini.

Agopuntura: secondo la medicina cinese l'allergia è causata da uno squilibrio tra due organi, il fegato ed il polmone; per questo vengono stimolati specifici punti, tramite gli aghi o le moxe.

La medicina cinese consiglia inoltre di consumare maggiormente cibi dal sapore acido ed agro, mentre andrebbero diminuiti gli alimenti piccanti.



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Prevenzione:

Esiste un modo per prevenire l'allergia da polline?

La risposta è sì, almeno in parte.

Infatti i medici consigliano a chi è sensibile a questa sostanza di seguire alcune regole in particolare nel periodo stagionale in cui si manifestano le reazioni allergiche:

- *assumere integratori di vitamine K,B e C, infatti rinforzano l'organismo in particolare l'apparato respiratorio e il bulbo oculare evitando così riniti e congiuntiviti*
- *leggere attentamente le etichette degli alimenti, evitando quelli che contengono aromi naturali, che potrebbero essere miele e propoli, sostanze allergizzanti*
- *non assumere farmaci non necessari e comunque farlo sempre sotto controllo medico dal momento che alcuni componenti potrebbero facilitare l'insorgenza di asma e starnuti allergici, in particolare l'acido acetilsalicilico. Inoltre chi è soggetto ad allergie è inevitabilmente più sensibile ai componenti chimici dei farmaci*
- *evitare il fumo dal momento che questo causa secchezza ed irritazione delle mucose*
- *astenersi dall'effettuare lavori all'aria aperta specialmente nei giardini, come tagliare l'erba, potare, ecc*
- *scegliere vacanze in luoghi dove il polline è meno presente, ad esempio al mare ed in montagna sopra i 2.000 metri*

Esiste un calendario dei pollini ed un bollettino ufficiale emesso dall'Associazione italiana di agrobiologia che si consiglia di consultare attentamente: esso indica la presenza del polline a seconda della località e del periodo dell'anno.

Le Schede Sono State Gentilmente Concesse alla Pubblicazione da www.pollini.it

Portale dedicato ai pollini, con informazioni sui benefici terapeutici, l'allergia da polline e i sintomi, la prevenzione e le cure.





Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Allattamento al Seno:

Il bambino riceve il miglior latte possibile: è completo e soddisfa al meglio i suoi bisogni nutrizionali senza bisogno di aggiunte. Contiene anticorpi che lo proteggono dalle infezioni. È sempre disponibile, a costo zero e alla temperatura ideale. Favorisce un profondo legame affettivo fra mamma e bambino.

Perché scegliere di allattare:

Scegliere di allattare vuol dire offrire al bambino il miglior latte possibile, perché: è completo e soddisfa al meglio i suoi bisogni nutrizionali, senza bisogno di aggiunte lo protegge meglio dalle infezioni (intestinali, soprattutto) e dalle allergie è sempre pronto, a costo zero, alla temperatura ideale aiuta mamma e bimbo a creare un profondo legame affettivo. Sono veramente eccezionali le situazioni in cui è necessario sospendere, del tutto o temporaneamente, l'allattamento, e sarà il medico a individuarle. Questo articolo si propone di fornire alcuni semplici consigli alle mamme che allattano o si apprestano a farlo e che, soprattutto se alla prima esperienza, possono trovarsi in difficoltà con un compito tanto importante quanto naturale.

Allattare al Seno Come si fa:

Rilassatevi e riposare il più possibile, bevete molto e tenete una dieta la più possibile varia, ricca di liquidi, sali minerali e vitamine e con un buon apporto di calorie (almeno 600 in più al giorno). Non fumate. Mantenete il seno ben pulito, sia per evitare di trasmettere infezioni al vostro bambino, sia per prevenire le ragadi. In pratica, quando allattate:

Lavatevi le mani

Con acqua bollita e garza sterile, pulite il seno, muovendo dal capezzolo verso l'areola (la zona scura intorno al capezzolo)

Mettetevi comode, sostenendo ad esempio il bambino con qualche cuscino e le gambe con uno sgabello; potete scegliere qualsiasi posizione, ma badate a che il bambino riesca a respirare bene e ad attaccarsi afferrando contemporaneamente capezzolo ed areola; cambiatela spesso, in modo da favorire lo svuotamento di tutti i dotti mammari. Da sedute: tenete il bambino in braccio, girato verso la mamma, con la testa nella piega del gomito, in modo che non sia costretto a girare la testa per arrivare al seno. Da distese: mettetevi sul fianco, col bambino, pure sul fianco, rivolto verso di voi, col capo all'altezza del seno. Nella "posizione rugby": questa posizione, particolarmente utile in caso di ingorgo mammario, è così chiamata perché il corpo del bambino viene tenuto sotto l'ascella della madre con un braccio, mentre il capo è sostenuto con l'altra mano, proprio come un pallone da rugby.

Cominciate la poppata una volta con un seno, una volta con l'altro (a meno che vi sia ingorgo mammario, nel qual caso è meglio svuotare prima il seno gonfio e dolente: v. anche il capitolo relativo all'ingorgo mammario)

Dolcemente, avvicinate la guancia del bambino al seno, in modo che per istinto egli cercherà il capezzolo

Stringete tra pollice ed indice areola e capezzolo: il bambino si attaccherà così facilmente, afferrandoli contemporaneamente

Contemporaneamente, con le altre dita, sostenete il seno da sotto, lasciando libera l'areola: in questo modo eviterete che il peso della mammella faccia sfuggire di bocca capezzolo ed areola.



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Lasciate attaccato il bambino al primo seno per una quindicina di minuti, poi, quando vedete che succhia di meno e prima che si stanchi e si addormenti, staccatelo. Importante, per prevenire le ragadi: nello staccarlo, non allontanatelo lasciando che rimanga appeso al capezzolo, ma infilate un dito nell'angolo della bocca del bimbo e spingete poi il seno verso il basso

Dopo un breve riposo di qualche minuto, offrite l'altro seno. Ricordate che la poppata dovrebbe durare in tutto circa 20-30 minuti, per evitare il rischio di irritare il capezzolo e che il bambino succhi a vuoto e ingurgiti aria.

Terminata la poppata, aiutate il bambino a "fare il ruttino" tenendolo in posizione verticale col capo appoggiato sulla spalla

Dopo la poppata lavate il seno con acqua tiepida e senza sapone, asciugatelo bene (anche col phon, eventualmente), poi copritelo con coppette assorbenti (non quelle con la protezione impermeabile!), che cambierete spesso se umide. Indossate vestiti leggeri e comodi. Lasciate spesso il seno liberamente all'aria, ma non direttamente al sole





Allattamento Al Seno: i dubbi

Ogni quanto devo attaccarlo ?

E' una delle domande più frequenti che una mamma che allatta pone al pediatra. L'allattamento, soprattutto nelle prime settimane di vita, non deve seguire orari rigidi: se attaccate il bambino quando mostra di avere fame, senza farlo attendere troppo, eviterete che, succhiando in modo frenetico, possa irritare il capezzolo. In pratica, fintanto che la produzione di latte non si è stabilizzata e il neonato non ha recuperato il peso alla nascita (di solito entro le due settimane di vita), attaccate pure il bambino ogni volta che piange o sembra essere affamato. Poi, pur mantenendo l'allattamento "a richiesta", è meglio rispettare pause di almeno due ore tra un pasto e l'altro, per evitare alla mamma ritmi spesso difficili da sopportare. Avrò latte a sufficienza ?

Il bambino, nelle prime settimane di vita, si scarica almeno 4 volte al giorno e bagna almeno 6 pannolini al giorno? Dopo il pasto, appare soddisfatto e si addormenta? Allora di sicuro mangia a sufficienza! Se invece è agitato o piange a lungo dopo la poppata, si attacca molto spesso e a lungo (più di 45 minuti), può sorgere il sospetto che il latte della mamma non sia sufficiente. Anche in questi casi, però, non perdetevi d'animo, ed eventualmente parlatene con il pediatra. Probabilmente il latte è comunque sufficiente se:

1. provate (di solito dopo 2-3 settimane dalla nascita) una sensazione di formicolio o di perdita di latte prima di allattare, o, mentre allattate, nel seno opposto a quello cui è attaccato il bambino

2. il bambino cresce, riacquistando il peso alla nascita entro 10-15 giorni e con un ritmo, nei primi 3 mesi, di 120-250 g alla settimana (a seconda della sua "stazza")

Ecco perché si consiglia solitamente la "pesata settimanale" del bambino, nudo, alla stessa ora, prima del pasto.

Viceversa, non è di solito necessaria la "doppia pesata", prima e dopo il pasto. Eseguita una volta ogni tanto, può essere ingannevole (la quantità di latte a poppata può oscillare considerevolmente da una poppata all'altra) e, comunque, l'ansia che genera finisce per ridurre a sua volta la produzione di latte. Può essere utile solo in casi particolari, in cui si sospetti che il latte non sia sufficiente, ma per poco tempo e a tutti i pasti, in modo da permettere di conoscere la quantità di latte assunta in un intero giorno. Non fate aggiunte di latte artificiale, se non ve ne è la necessità, soprattutto nelle prime 5-6 settimane di vita, perché fanno sì che il bambino stimoli di meno il seno e di conseguenza questo produca meno latte. Per lo stesso motivo, e sempre nelle prime 5-6 settimane, non offrite il biberon con acqua o altre bevande.

Posso mangiare di tutto ?

Salvo casi particolari (ad esempio in caso di allergia dei genitori o dei fratelli del neonato, che vanno segnalate al pediatra), sono ben poche le limitazioni alla dieta della mamma che allatta:

*caffè: preferibilmente decaffeinato, non più di 1-2 tazzine al giorno thè: preferibilmente deteinato
vino e birra: al massimo ½ bicchiere di vino o una lattina di birra a pasto; da evitare i superalcolici
cibi che danno un gusto particolare al latte: da evitare cavoli, carciofi, cipolle, aglio, asparagi, cioccolato, aromi e spezie*

Nel caso in cui la mamma debba seguire una dieta priva di latte e latticini, è utile integrare la dieta con calcio.



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Devo assumere dei farmaci...

E' meglio non assumere farmaci durante l'allattamento, salvo assoluta necessità e su indicazione del medico, in quanto possono sia ridurre la produzione di latte, sia modificarne la composizione, sia passare nel latte e provocare danni al bambino. Alcuni farmaci sono più "sicuri" di altri: paracetamolo, acido acetilsalicilico, amoxicillina ed eritromicina.

In pratica:

- 1. Segnalate al vostro medico che state allattando, se vi prescrive un farmaco*
- 2. Consultate il pediatra prima di sospendere l'allattamento perchè assumete un farmaco*
- 3. Prendete il farmaco subito dopo la poppata, e aspettate possibilmente alcune ore dopo l'assunzione, prima di riattaccare al seno il bambino*

Posso conservare il mio latte ?

Talvolta è necessario "spremere" manualmente il seno, ad esempio per risolvere un ingorgo mammario o per offrire il latte al bambino in un secondo tempo. Più comodamente, si può "tirare il latte" col tiralatte:

- 1. attenzione all'igiene: lavatevi le mani e usate solo strumenti sterilizzati*
- 2. fate impacchi tiepidi o applicate una boule tiepida per qualche minuto, per favorire il flusso di latte*
- 3. dopo avere applicato l'imbuto del tiralatte sull'areola, tirate delicatamente ma con regolarità, oppure, con la mano, spremete delicatamente il seno*

Per conservare il latte così ottenuto:

- 1. utilizzate contenitori di plastica (il vetro è sconsigliato, perché sottrae al latte alcune sostanze, che rimangono attaccate alle pareti del contenitore)*
- 2. conservatelo: in frigorifero, per non più di 24 ore, nel freezer del frigorifero per non più di 3 mesi, nel congelatore a -18°C non oltre i 2 anni*
- 3. scongelarlo nel frigorifero o in acqua fredda, non a temperatura ambiente*

Quando chiamare il pediatra.

- 1. Se il bambino cresce meno di 150 grammi a settimana dopo le prime due settimane*
 - 2. Se il seno fa male, è caldo o arrossato, soprattutto se avete febbre o compaiono strie gialle di pus nel latte*
 - 3. Se il bambino fa fatica ad attaccarsi*
- Se avete dei dubbi sul vostro latte e avete intenzione di sospenderlo*

Non è vero che...

- 1. Se il bambino non fa il ruttino, è segno che non ha digerito (il ruttino è solo il rumore della fuoriuscita dell'aria che si è raccolta nello stomaco durante il pasto, e non ha niente a che vedere con la digestione!)*
- 2. Il bambino non sappia regolarsi da solo*
- 3. Se non si seguono orari rigidi si rischia di dare cattive abitudini o di danneggiare lo stomaco del bambino*
- 4. Il latte può "non avere sostanza" (col passare del tempo, il latte, è vero, diventa più acquoso, perché la sua composizione cambia, ma non per questo perde il suo valore nutrizionale)*



Disturbi del Sonno:

Le cause dei risvegli con pianto durante il sonno o del resistere al dormire sono molte. Tutti i bambini si svegliano molte volte di notte, specie nel primo anno di vita, ma la maggior parte di loro si riaddormenta spontaneamente. Si calcola che il 30 % circa dei bambini presenti disturbi del sonno nei primi 2 anni di vita e circa il 15 % nel corso del terzo anno. In media i bambini italiani presentano questo problema più frequentemente dei bambini degli altri paesi industrializzati : i nostri bambini vanno a letto più tardi e si svegliano un numero maggiore di volte. Si parla di disturbi del sonno quando è presente difficoltà ad addormentarsi (tempo maggiore di 45 minuti) e i risvegli multipli si presentano per almeno tre notti a settimana.

I Disturbi Del Sonno Del Bambino Risvegli Notturni Ed Insonnia Nei Primi 3 Anni Di Vita

Fra mamme:

Il tuo bambino dorme la notte?

A che ora va a dormire?

Quanto ci mette per addormentarsi?

Cosa fai per farlo addormentare?

Quanti biberon prepari per quando si sveglia?

E' normale che si svegli 3 o più volte per notte?

Cosa ti ha detto il pediatra?

Un'amica della zia del marito di mia cugina mi ha detto di darle una tisana particolare...

Saranno i denti...

Queste e molte altre domande costituiscono un vero e proprio tormento per il 30% dei genitori dei bambini in età prescolare.

La prevalenza dei disturbi del sonno nell'infanzia infatti riguarda circa 1 bambino su 3. Un bambino che ha disturbi del sonno, raramente soffre da solo, l'intera famiglia è coinvolta e perde il sonno

Domande e risposte per... conoscere le risposte... vai a pagina 58 e 60

Perché il bambino inizia a piangere in maniera inconsolabile la sera?

E' giusto dare da bere o da mangiare ogni volta che piange?

E' giusto usare sciroppi o tisane o erbe per farlo dormire?

Esistono fasi dello sviluppo che sono momenti chiave per l'acquisizione di un buon sonno

Cosa fare se il bambino ha difficoltà ad addormentarsi?

Cosa fare se il bambino ha l'angoscia di separazione (paura di addormentarsi e separarsi dalla madre)?

Cosa fare per i risvegli notturni?

Il ritmo sonno-veglia del bambino nei primi mesi di vita è molto diverso da quello dell'adulto;

nei primi mesi infatti il bambino non conosce la differenza fra giorno e notte, il suo ritmo è indipendente dall'ambiente, regolato dai bisogni interni legati alla fame e alla sete e dura



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

intorno alle 25 ore. Stare con un bambino nei primi mesi significa adattare i propri ritmi ai suoi e non cercare di resistere o modificare solo alcune abitudini per continuare a fare le cose che si facevano prima.

	Errori comuni o conoscenze sbagliate dei genitori
Risposte comuni fornite ai genitori	
<i>“Il disturbo del sonno si risolverà da solo”</i>	<i>Pensare che tutti i bambini siano uguali</i>
<i>“Non si preoccupi, se non dorme, dormirà”</i>	<i>Mettere il bambino a letto già addormentato</i>
<i>“Fa parte dello sviluppo normale del bambino”</i>	<i>Giocare e stimolare eccessivamente il bambino nelle ore serali</i>
<i>“La colpa è di voi genitori ansiosi”</i>	<i>Lasciare il bambino piangere da solo</i>
<i>“Gli dia un po di sciroppo o di tisana”</i>	<i>Non fidarsi dell’istinto materno</i>
	<i>Il disturbo del sonno nel bambino è normale ed inevitabile ed è tipico della società occidentale</i>
	<i>Il disturbo del sonno riflette un bisogno (di mangiare o di essere consolato) del bambino</i>
	<i>Le tecniche basate sull’estinzione (lasciare piangere il b.) sono dannose perché vanno contro l’istinto genitoriale</i>

Come aiutare il bambino a dormire la notte

- *Mettete il bambino nella culla o nel lettino ancora sveglio*
- *Dategli un oggetto per addormentarsi*
- *Seguite degli orari regolari durante il giorno*
- *Cercate di instaurare un rituale per l’addormentamento*
- *Separate bene le attività che fa di giorno da quelle che fa la sera o la notte; insegnategli che la notte è fatta per dormire*
- *Scegliete insieme le cose da fare prima di andare a dormire (es. quale pigiama, quale canzoncina, etc.)*
- *Ricordate al bambino con un certo anticipo quando arriva l’ora di andare a dormire*
- *Durante i pasti notturni, interagite meno possibile con il bambino*
- *Incoraggiate il bambino ad addormentarsi da solo*



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Il mio bambino dorme poco durante il giorno. E' normale?

I nostri bambini non devono essere costantemente stimolati, hanno bisogno di calma di serenità e di stabilità; oggi, più che qualche decennio fa, bisogna imparare a rispettare i loro ritmi e farli vivere in un ambiente protetto. Maggiori stimoli avranno, più saranno irrequieti, agitati e iperattivi durante il giorno.

Perché i bambini dormono tanto?

Una delle funzioni del sonno nel bambino è la maturazione del cervello, nel sonno vengono prodotti ormoni fondamentali per la crescita del bambino, nel sonno si consolidano le informazioni ricevute durante il giorno e si apprende. Il neonato è un essere straordinario in uno stato di continuo apprendimento. Questo elevato bisogno di sonno è parallelo all'intensa crescita che si verifica a questa età.

Dove e come deve dormire il mio bambino?

Nei primi mesi della vita il bambino in genere dorme in una culla accanto al letto dei genitori. La cameretta è troppo lontana e i risvegli per le poppate sono frequenti. Esistono diverse scuole di pensiero sul fatto di far dormire il bambino nel letto dei genitori; molti genitori hanno paura di fargli del male involontariamente durante la notte; alcuni ricercatori sostengono tuttavia che il dormire insieme alla madre a contatto fisico migliora lo sviluppo psicofisico del bambino e previene le "morti bianche o morti in culla". E' buona regola, una volta deciso il posto dove farlo dormire, mantenere lo stesso per il sonno diurno e notturno (es. non farlo dormire nel passeggino di giorno e nel lettino di notte).

E' opportuno inoltre che il bambino nei primi mesi sia messo a dormire su un fianco o sulla schiena, evitate la posizione a pancia sotto, a meno che non ci siano indicazioni specifiche; tra il quarto e il settimo mese il bambino avrà la capacità di muoversi e girarsi e sceglierà la posizione più giusta per dormire

Perché alcuni bambini dormono tutta la notte ed altri si svegliano continuamente?

Esiste certamente una componente genetica :chiedete ai nonni come eravate voi genitori da piccoli e spesso vi sentirete raccontare l'esperienza che vivete voi adesso. Come negli adulti, esistono anche bambini che hanno bisogno di meno sonno (brevi dormitori) e quelli che hanno bisogno di più sonno (lungo dormitori); esistono bambini che sono meno attivi la sera e che la mattina si svegliano pieni di energia e bambini che invece non vorrebbero mai andare a dormire la sera e la mattina hanno difficoltà a svegliarsi.

Quando il bambino si sveglia è estremamente importante avere pazienza: non precipitatevi subito ma aspettate; valutate l'intensità del pianto e cercate di resistere. Quando andate vicino al bambino, non accendete luci, non prendetelo in braccio, cercate di calmarlo con voce bassa e cullatelo un po' nel lettino; se non c'è proprio bisogno non dategli da bere latte o altre cose, evitate camomille o cose simili; andate via dalla stanza prima che il b. sia completamente addormentato; non diventate voi l'unico mezzo per farlo addormentare.



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

A che età il bambino inizia a dormire senza svegliarsi la notte?

In generale intorno ai 4-6 mesi, ma c'è una grande variabilità. La cosa più importante a questa età è di regolarizzare gli orari, ora in cui metterlo a dormire, ora in cui svegliarlo, orario dei pasti regolare; un'altra cosa molto importante è esporlo alla luce durante il giorno e giocare in queste ore mentre si dovrebbe ridurre le attività verso sera e cercare di evitare luci intense.

Perché il bambino inizia a piangere in maniera inconsolabile la sera?

Contemporaneamente all'acquisizione di un ritmo circadiano e all'adattamento al ciclo luce-buio, il bambino, che passa una giornata calma e regolare, la sera si innervosisce ed inizia a piangere. Queste fasi vengono comunemente identificate come dolori addominali o coliche gassose del primo trimestre; non sappiamo se effettivamente ci sia un dolore addominale ma è tuttavia chiaro che i bambini che presentano questo disturbo in maniera intensa, saranno dei bambini che avranno probabilmente maggior difficoltà nel sonno. Queste manifestazioni sono legate alla maturazione dei meccanismi che predispongono al sonno e sono la manifestazione della normale fase di iperattività alla fine della giornata che corrisponde al periodo di massima vigilanza dell'adulto; la comparsa tra 3 e 4 settimane di vita di una lunga fase di veglia che si verifica tra le 17 e le 22 è il primo segno che il bambino inizia ad assumere una ritmicità circadiana. In alcuni bambini queste fasi sono lievi e di breve durata, in altri sono prolungate e si possono protrarre a lungo, anche fino a tarda notte; in altri ancora si verificano in orari più tardivi. E' in questa fase che il ritmo circadiano del bambino si stabilizza ed è perciò estremamente importante controllare questi stati di agitazione; bisogna creare un ambiente tranquillo, poco luminoso, senza stimolazioni ulteriori (tipo cullamento intenso); lasciatelo nel lettino in camera per dargli la possibilità di addormentarsi da solo.

E' giusto dare da bere o da mangiare ogni volta che piange?

Nelle prime settimane di vita il ritmo del neonato è regolato dai bisogni interni e può essere giusto alimentarlo ad ogni risveglio. Dopo i 4-6 mesi di vita non ha più bisogno di mangiare durante la notte se di giorno fa dei pasti regolari; quindi non si dovrebbe dare da bere o mangiare se si sveglia; la grande quantità di liquidi che alcuni bambini ingeriscono durante la notte, specie se a base di tisane, aumentano la diuresi ed il bambino si bagnerà più spesso, e di conseguenza tenderà a svegliarsi più spesso e a piangere. Oltre al fatto che a lungo andare il biberon diventerà il mezzo esclusivo per addormentarsi e che il bambino si sveglierà perché "è abituato a bere durante la notte".

E' giusto usare sciroppi o tisane o erbe per farlo dormire?

No. Sia i "cosiddetti rimedi naturali" che i farmaci sono da evitare sotto i due anni di età. Spesso non risolvono il problema o questo si ripresenta una volta interrotta la somministrazione. Possono dare un effetto paradossale, cioè eccitare invece di calmare. A questa età l'insonnia nella maggior parte dei casi è legata ad un mancato adattamento ai ritmi normali o a dei condizionamenti o circoli viziosi che vanno modificati per poter risolvere il problema. Spesso poi si instaurano dei sensi di colpa dei genitori in relazione alla somministrazione di un ipnotico al bambino. Se usati sotto controllo medico possono essere utili, e a volte indispensabili, per poter modificare alcune cattive abitudini.



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Esistono fasi dello sviluppo che sono momenti chiave per l'acquisizione di un buon sonno?

Sì. Due momenti dello sviluppo sono estremamente importanti per l'acquisizione di un corretto ritmo circadiano e di un buon sonno.

- 1. a 3-4 mesi quando il bambino inizia ad essere influenzato dagli stimoli ambientali e gradualmente si adatta al ciclo luce-buio di 24 ore. Il bambino va esposto alla luce solare di giorno e mantenuto in penombra o al buio la notte; vanno ridotti gli stimoli esterni mentre spesso la sera, con il papà e la mamma che ritornano a casa dal lavoro, diventa invece una occasione di eccitazione e di gioco. Cercate di stabilire degli orari fissi per l'addormentamento e per il risveglio.*
- 2. a 8-9 mesi compare l'angoscia dell'estraneo e aumenta l'ansia di separazione: è una fase evolutiva normale del bambino che si accompagna ad aumento fisiologico dei risvegli.*

Cosa fare se il bambino ha difficoltà ad addormentarsi?

Cerca di instaurare un rituale fisso, che il bambino assocerà con il momento per rilassarsi ed andare a dormire. Cantare una ninna-nanna o effettuare le operazioni di pulizia, (bagetto, cambio pannolino, ecc.) possono costituire un buon segnale per il bambino. Cercate sempre di metterlo nel lettino o nella culla ancora sveglio. Lasciate il tempo al bambino di addormentarsi da solo. Già intorno ai 4-6 mesi si può iniziare con queste pratiche. Il muoversi o piagnucolare o vocalizzare non significa che il bambino sia sveglio o voglia essere preso in braccio; in questo caso l'attesa per vedere quello che succede è fondamentale: bisogna dare il tempo al bambino di farci capire cosa vuole. Spesso (si spera) il bambino si addormenterà da solo senza aiuto. Se le difficoltà persistono e il bambino "lotta contro il sonno" si può adottare la tecnica dell'estinzione graduale.

Cosa fare se il bambino ha l'angoscia di separazione (paura di addormentarsi e separarsi dalla madre)?

Intorno agli 8-9 mesi si verifica un aumento fisiologico dei risvegli notturni in relazione alla fase di sviluppo chiamata "angoscia dell'estraneo" che corrisponde ad una angoscia di separazione dalla madre. Il b. piange e si dispera se la madre è distante da lui e cerca continuamente il contatto visivo o fisico. E' un momento estremamente importante anche per acquisire un buon sonno.

Si può adottare la tecnica del "minimal checking" che consiste nell'instaurare il solito rituale per l'addormentamento e lasciare la stanza ma tornare a controllare il bambino ogni 2-3 minuti, anche se non piange o chiama; quando si entra nella stanza bisogna tranquillizzarlo parlandogli dolcemente e uscire di nuovo dalla stanza, senza aspettare che si addormenti; si deve continuare fino a che non si addormenta. La stessa tecnica va adottata durante i risvegli notturni, ma vedrete che non sarà necessario fare molti controlli notturni.



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Cosa fare per i risvegli notturni?

E' estremamente difficile adottare delle tecniche perché ogni bambino e ogni genitore hanno un diverso modo di comportarsi al momento dell'addormentamento e dei risvegli notturni; pertanto ogni intervento va individualizzato sulla singola coppia genitore-bambino. Oltre al minimal checking, una tecnica generale può essere quella dell'estinzione graduale. Questa consiste nel cercare di ottenere il comportamento desiderato tramite piccole conquiste successive, come abituare il bambino alla progressiva distanza dai genitori al momento di andare a letto o durante i risvegli.

Se il bambino comincia a piangere o a chiamare, aspettate 30 secondi poi entrate nella stanza tranquillizzatelo con il minimo di interazione reciproca ed uscite dalla stanza quando il bambino è ancora sveglio. Ad ogni chiamata successiva allungate progressivamente l'intervallo di tempo passando a 1 minuto, poi 2 minuti e così via, finché il bambino si addormenta da solo. La notte successiva raddoppiate il tempo di attesa e continuate così. Dopo una settimana le cose dovrebbero migliorare. Mettete sempre una piccola luce e date la possibilità al bambino di controllare l'ambiente circostante. Non fatevi venire i sensi di colpa perché il bambino piange e voi non intervenite. Non creerete nessun trauma psicologico al vostro figlio. Se sarete costanti otterrete il risultato aspettato.



*Opuscolo a cura del
Dr. Oliviero Bruni
Centro del Sonno per l'Età Evolutiva Sapienza – Università di Roma
Tel. (06) 33775859*

e-mail: oliviero.bruni@uniroma1.it

Le Schede Sono State Gentilmente Concesse alla Pubblicazione da





Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Come preparare il bambino al test tallerlogologico

Sottoporre un bambino piccolo a una visita medica non sempre è facile, soprattutto se questa prevede di dover stare immobile per un po' di tempo e in particolare di essere punti per quanto in modo pressoché indolore.

Per questo è importante che mamma e papà preparino il proprio figlio, nei limiti del possibile, in base all'età, all'incontro con il medico.

Prima della visita è importante spiegare in modo tranquillo ma sincero quello che avverrà e perché lo si fa. Meglio non ingannarlo e spiegargli sinceramente che avverrà solo come "una punturina di spillo" e niente di più ma essendo lui/lei molto coraggioso/a non se ne accorgerà neppure.

Prospettargli una piccola ricompensa può essere utile ma non deve essere proposta o vissuta dal bambino come una condizione affinché non pianga.

Se il bambino sta prendendo delle medicine è bene chiedere al pediatra o al medico quanto tempo prima vada sospesa per non falsare i risultati del test. Le indicazioni mediche vanno seguite scrupolosamente.

Poco prima di fare il test, è consigliabile fare una capatina in bagno in modo che non ci sia la necessità proprio al momento del test.

Il giorno del test non vanno applicate né creme né pomate sulla zona dove verrà eseguito il test, in genere l'avambraccio o la schiena.

Al momento del test non devono esserci in corso episodi allergici o infezioni acute come raffreddore o influenza.

Durante il test il bambino dovrà rimanere seduto senza muoversi troppo per un certo tempo in attesa che si manifestino le reazioni cutanee. Potrebbe essere utile portare qualcosa da leggere o un piccolo walkman con la musica per far passare il tempo con tutta calma.

Alla fine del test, il bambino potrebbe accusare un po' di prurito. Per alleviarlo basterà applicare una pomata lenitiva. Chiedere consiglio al medico.



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Gli allergeni degli animali

Tutti i bambini amano gli animali ma in caso di rischio di allergia è opportuno evitare che vi sia un animale in casa; se è già presente, è indispensabile impedirgli di accedere almeno in camera da letto e nelle stanze abitualmente frequentate dal bambino.

Forse Non Sai Che

Tutti gli animali, piumati o “con pelliccia” possono provocare allergie. Le più frequenti sono quelle verso: gatti, cani e cavalli. Molta attenzione deve essere rivolta anche ai piccoli roditori (criceti, cavie, conigli).

I principali allergeni sono peli, piume, saliva ed epiteli ma non solo. Negli escrementi degli uccelli per esempio possono esserci muffe (aspergillus) molto allergizzanti. Anche il cibo per animali può essere una fonte di allergia e perfino la paglia presente nella gabbia.

La presenza di un animale favorisce la crescita degli acari della polvere.

Allergeni Di Origine Animale Che Vanno Evitati

Letti e divani potrebbero avere cuscini di piume che è meglio evitare.

Materassi, divani, poltrone e mobili imbottiti in genere potrebbero essere realizzati con crine di cavallo (alcune culle particolarmente costose sono realizzate interamente in crine di cavallo).

Coperte, tappeti e alcune moquette potrebbero essere fatti interamente o in parte con lana di pecora.

Precauzioni Da Adottare Se Si E' Allergici A Un Animale Presente In Casa

Ridurre o meglio eliminare tappeti, moquette, cuscini sui divani

Pulire a fondo e spesso con l'aspirapolvere

Spazzolarsi i vestiti dopo aver tenuto l'animale in braccio

NOTA BENE: I metodi consigliati comunemente per il lavaggio degli animali non sono utili per ridurre le allergie!



Il bambino asmatico

NB. Le informazioni riportate di seguito non possono in alcun modo sostituirsi alla diagnosi, alla cura e al trattamento da parte del tuo medico.

Che Cos'è L'asma?

L'asma è una malattia infiammatoria cronica delle vie aeree conseguente a due eventi concomitanti: o uno spasmo della muscolatura che circonda i bronchi o l'infiammazione della mucosa che li riveste all'interno.

La combinazione di questi due fattori in seguito a una reazione abnorme a determinati fattori scatenanti causa l'ostruzione dei bronchi impedendo il passaggio dell'aria. Da ciò derivano i sintomi tipici di chi soffre d'asma: mancanza o difficoltà di respiro che provoca tosse fastidiosa, senso di costrizione al torace, respiro sibilante, in particolare durante la notte o al mattino presto. Un'ostruzione acuta del lume dei bronchi determina una crisi asmatica. Nell'intervallo tra una crisi e l'altra non si hanno sintomi.

Da Che Cosa Sono Provocati Lo Spasmo E L'infiammazione?

In molti casi, soprattutto quando insorge sin dall'infanzia, l'asma può essere generata da una reazione allergica verso diversi fattori quali: pollini, polveri, acari, derivati epidermici di animali (peli, forfora), muffe etc ovvero da una risposta nei confronti di fattori infettivi oppure da una risposta verso agenti chimici e tossici (inquinanti vari sia atmosferici sia domestici). Anche le punture di insetti possono provocare nelle persone sensibili una crisi asmatica. Ugualmente in soggetti predisposti lo sforzo fisico può provocare asma.

L'asma E' Ereditaria?

La malattia è in parte ereditaria quindi può comparire con più frequenza in alcune famiglie rispetto ad altre. Per questo si parla di predisposizione familiare: numerosi studi hanno evidenziato che il rischio di essere colpito è più alto per un bambino il cui padre o la madre o entrambi sono essi stessi soggetti asmatici allergici.

L'asma E' Una Malattia Contagiosa?

No, assolutamente, non è mai contagiosa.

L'asma E' Frequente Nell'infanzia?

L'asma è una delle più frequenti malattie croniche dell'infanzia. Si stima che in Italia un bambino su 10 soffra di sintomi asmatici e 1 bambino su 3 soffra di sintomi allergici (dati Federasma).

Se Un Lattante Respira Con Difficolta' Significa Che E' Asmatico?

Non necessariamente. Molti bambini al di sotto di un anno di età possono presentare respiro sibilante per altre cause, che non sono l'asma, per esempio un raffreddore o un'infezione batterica. Se il tuo bambino presenta sibili e/o tosse insistente e molto fastidiosa, anche di notte, al mattino presto o quando gioca, parlane comunque con il pediatra appena possibile.



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Come Si Diagnostica L'asma Nel Lattante?

La diagnosi è particolarmente difficile per il bambino di età inferiore ai due-tre anni. In genere, il medico avanza solo un'ipotesi diagnostica, per esempio nel caso che entrambi i genitori siano allergici o asmatici, ma per la conferma occorre attendere l'ulteriore crescita del bambino, anche perché le prove di funzionalità respiratoria non sono semplici nei bambini molto piccoli. Le vie aeree nei primi anni di vita sono piccole e può bastare poco perché il bambino avverta una tosse fastidiosa e un respiro sibilante e il medico parli di "bronchite asmatiche" ma la malattia cronica vera e propria può essere diagnosticata con certezza solo dopo i 5 anni di età. Le manifestazioni della malattia possono inoltre essere molto diverse da un bambino all'altro.

Come Si Cura L'asma?

L'asma è una malattia cronica complessa che va curata regolarmente con una terapia farmacologica specifica. Nel bambino viene in genere consigliata una terapia per via inalatoria, mediante aerosol o con bomboletta spray e distanziatore. Si ricorre al cortisone per bocca solo eventualmente durante la fase acuta.

Se l'asma non viene curata, a lungo andare la parete dei bronchi si ispessisce ostruendo il passaggio dell'aria e determinando una maggiore frequenza di crisi asmatiche ed una maggiore difficoltà di cura.

È molto importante che il trattamento farmacologico sia instaurato prima possibile e mantenuto sotto stretto controllo del medico. Ove indicato comporterà anche l'immunoterapia iposensibilizzante specifica (ITS). Ogni cura è personalizzata sulle esigenze del bambino, quindi non va variata di propria iniziativa né per tipologia di farmaco né per posologia. Fatevi spiegare bene dal medico o dal personale sanitario come usare, pulire e quando sostituire gli inalatori e il distanziatore prescritti: per qualsiasi dubbio è sempre meglio rivolgersi al medico.

Come Si Può Favorire L'approccio Del Bambino All'utilizzo Dello Spray E Del Distanziatore?

L'ideale è farlo sembrare un gioco magari cominciando con attaccarvi degli autoadesivi colorati.

L'approccio deve essere graduale in modo che il bambino familiarizzi con la terapia mentre con parole appropriate alla sua età gli spiegate la sua utilità. In alternativa il farmaco può essere inalato dal bambino anche mentre dorme, con il distanziatore e la mascherina appoggiati sul viso.

Dall'asma Si Può Guarire?

L'asma è una malattia cronica che al momento non ha ancora una cura definitiva tuttavia la ricerca sta facendo notevoli progressi; in particolare negli ultimi anni si stanno cominciando a conoscere i geni che predispongono alla comparsa delle manifestazioni asmatiche. Notevoli sono gli sforzi attuali per identificare una cura definitiva. Tuttavia la malattia già oggi può essere tenuta sotto controllo molto bene con opportune cure continue e regolari che permettono a chi ne soffre di vivere una vita normale nonostante l'asma, fino al punto di svolgere attività sportive.



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Ci Sono Dei Segnali Per Capire Se L'asma Non E' Ben Controllato?

Se il bambino, malgrado le cure, continua a svegliarsi di notte o al mattino con un respiro sibilante e una tosse fastidiosa che persiste o si ripresenta è probabile che l'asma non sia ben controllato. Un altro segnale è un peggioramento dei sintomi dopo uno sforzo fisico; oppure è necessario dare al bambino il broncodilatatore a rapida azione più spesso del solito. In tutti questi casi è importante parlare con il pediatra o lo specialista che può consigliare alcune modifiche della terapia. Durante la visita è importante chiedere al medico informazioni (meglio se scritte) su che cosa fare in caso l'asma peggiori. Anche il bambino, in funzione della sua età deve essere informato della sua malattia in modo che possa essere lui stesso ad attuare in modo progressivamente autonomo tutte le misure più indicate per l'autogestione della sua malattia.

Che Cosa Succede Durante Una Crisi Di Asma?

Durante un attacco di asma i sintomi della malattia si acuiscono: la tosse, il respiro sibilante e la sensazione di mancanza d'aria ("fame d'aria") peggiorano, i bambini più grandi non riescono a parlare.

Un attacco può durare qualche ora ma anche qualche giorno e spesso può manifestarsi durante un raffreddore o durante un'esposizione importante ad un allergene (es. gatto). Nessun attacco va sottovalutato perché i sintomi possono diventare molto severi: quindi è molto importante mantenere la calma e soprattutto sapere che cosa si deve fare in caso di emergenza. Non soltanto i genitori devono essere informati ma anche il bambino stesso e tutte le persone che ne hanno cura. A volte è possibile riconoscere i segni premonitori di un attacco asmatico (per esempio un aumento della tosse) e si può agire tempestivamente iniziando un ciclo di terapia prescritta dal medico per prevenire l'aggravamento della crisi.

Anche Gli Insegnanti Devono Essere Informati Sulla Malattia?

Assolutamente Sì, È Molto importante che lo siano. La scuola e gli insegnanti possono svolgere un ruolo importante per aiutare il bambino a condurre una vita scolastica "normale" come i suoi compagni. Più si capisce la sua malattia, si comprendono le cause e come poterlo aiutare soprattutto nei momenti di crisi e più il bambino si sentirà "normale", accettato e non discriminato. Purtroppo a volte si incontrano delle difficoltà da parte del personale scolastico a somministrare al bambino le medicine prescritte.

Oltre Alla Terapia Come Si Puo' Cercare Di Prevenire Le Crisi Asmtiche?

Particolare attenzione richiede l'ambiente in cui il bambino vive, sia scolastico che domestico quindi è importante controllare e limitare tutti i fattori di stile di vita e di comportamento che possono scatenare la malattia: frequente cambio dell'aria nei locali dove il bambino vive, lotta agli acari domestici, che sono i responsabili dell'allergia alla "polvere", allontanamento degli animali domestici, eliminazione del fumo da parte dei genitori, limitazione di prodotti allergizzanti per l'igiene domestica e personale, prevenzione dell'inquinamento domestico, buona qualità dell'aria in ambiente scolastico, scelta di un'adeguata attività fisica, verifica che le attività extrascolastiche siano svolte in un periodo e in un ambiente idoneo privo di fattori di rischio per l'insorgenza di una crisi asmatica etc.



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Il Bambino Asmatico Diventera' Un Adulto Asmatico?

L'asma, durante la crescita del bambino, spesso evolve favorevolmente. La malattia che compare nel primo anno di vita (asma del lattante) tende a scomparire nella maggior parte dei casi entro i 5 anni di età. I bambini nei quali i sintomi permangono oltre i 5 anni di età o che li sviluppano dopo, che sono affetti da dermatite atopica o che hanno una storia familiare di allergie, tendono a peggiorare fino all'età dello sviluppo. In 1 caso su 3 l'asma ricompare dopo i 20 anni tanto più se l'adolescente adotta stili di vita poco salutari: il fumo – per esempio – ne facilita la ricomparsa (dati Federasma).

Quali Conseguenze Puo' Avere L'asma Per La Salute Futura Del Bambino?

Se la cura è precoce e ben condotta il bambino può crescere in modo del tutto normale sia dal punto di vista fisico, sia da quello psichico preparandosi a una vita da adulto anch'essa normale.

Il Movimento, Lo Sport, I Giochi, La Ginnastica Possono Aggravare L'asma Del Bambino?

Tutte queste attività non sono controindicate se vengono compiute dopo premedicazione e adeguata preparazione (fase di pre-riscaldamento). In particolare il nuoto è considerato la migliore forma di sport per i bambini e i ragazzi asmatici così come altre attività fisiche in cui lo sforzo fisico sia graduato nel tempo e nell'intensità: basket, pallavolo, sci di fondo, canottaggio etc. Sono molti gli sportivi, anche tra i campioni olimpici, ad essere asmatici ma questo non ha impedito loro di allenarsi e di conseguire obiettivi ambiziosi.

In alcuni bambini la cui asma si manifesta a seguito di uno sforzo può essere necessaria anche una premedicazione, cioè il bambino deve prendere il farmaco antiasmatico prescritto dal medico prima di svolgere l'attività fisica. In ogni caso sia il pediatra che il medico sportivo potranno fornirvi tutti i consigli necessari sia per la scelta della disciplina più indicata (e che piaccia al bambino) sia per la più appropriata gestione dell'asma in corso di attività fisica. È importante in tutti i casi seguire le indicazioni del medico. E' importante anche ricordare che in caso di attività sportiva "ufficiale" l'uso di farmaci antiasmatici deve essere segnalato perché alcuni fanno parte dei farmaci "dopanti". La certificazione medica ne consente comunque l'uso.

I Genitori Di Un Bambino Asmatico Devono Smettere Di Fumare?

L'abitudine al fumo (tabagismo) dei genitori è uno dei principali fattori scatenanti dell'asma nel bambino. Quando i genitori fumano in casa, fumano anche i loro figli. Fumano in maniera passiva ma altrettanto pericolosa. Smettere di fumare è quindi un modo per ridurre concretamente i rischi di un attacco asmatico.

Come Si Devono Comportare I Genitori Di Un Bambino Asmatico Quando E' Inquieto, Svogliato O Disobbediente?

I genitori dovrebbero comportarsi nello stesso modo in cui si comporterebbero se il bambino non avesse l'asma, ovvero trattandolo come un bambino "normale".



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Che Cosa Fare Se Il Bambino E' Frequentemente Assente Da Scuola E Ha Di Consanguenza Uno Scarso Rendimento Scolastico?

Occorre parlarne innanzitutto con il medico il quale, se la causa è l'asma non ben controllato, potrebbe ritenere necessario un riaggiustamento del trattamento farmacologico. Anche gli insegnanti dovrebbero essere informati sin dal primo giorno della situazione del bambino per poterlo aiutare nei periodi di riacutizzazione della malattia.

Come Si Devono Comportare I Genitori Di Un Bambino Asmatico Quando Compare La Crisi?

Innanzitutto devono mantenere la calma, tranquillizzare il bambino e mettere in pratica le istruzioni terapeutiche ricevute precedentemente dal medico. Può essere utile farne delle copie e portarle sempre con sé e consegnarle all'eventuale baby sitter e a tutti i parenti o amici che hanno abitualmente cura del bambino.

Il Bambino Asmatico Si Deve Curare Sempre O Solo In Caso Di Crisi Asmatica?

Come per i soggetti adulti, la malattia è sempre presente non solo quando si manifesta una crisi. Per cui le terapie sono diverse a seconda della fase della malattia: si assumono farmaci "preventivi" per evitare le crisi; quando queste si verificano, nonostante tutto, si assumeranno i farmaci appropriati per bloccarle.

A volte può essere necessario somministrare regolarmente una cura, in genere per via inalatoria, come copertura.

Come Si Fanno A Riconoscere I Segni E Sintomi Di Un'imminente Crisi Asmatica?

Nel bambino molto piccolo a causa delle ridotte dimensioni dei bronchi un attacco asmatico può rapidamente trasformarsi in un evento grave che richiede un urgente ricovero ospedaliero. I principali segni di allarme sono:

- o aumento della frequenza respiratoria (superiore a 60 atti respiratori al minuto)
- o difficoltà ad alimentarsi e stato di agitazione
- o colorito pallido
- o base del collo rientrata fra le coste
- o pianto molto flebile

Nel bambino più grande si osserva la difficoltà a parlare.

Che Cosa Si Deve Fare In Caso Di Emergenza?

Mantenere la calma e attuare quanto concordato con il medico in previsione di uno stato di emergenza.

In generale le regole di base sono le seguenti:

- o Scegliere la soluzione più rapida tra chiamare il 118 o un medico oppure portare il bambino direttamente al pronto soccorso dell'ospedale più vicino.
- o Somministrare al bambino il broncodilatatore a rapida azione prescritto dal medico per queste circostanze, aspettare 5-10 minuti e ripetere l'operazione fino a quando la respirazione migliora o fino a quando arriva il medico.
- o Tenere il bambino in posizione eretta.



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

Quando Si Deve Chiamare Il Medico O Andare In Ospedale?

È sempre bene chiedere il consiglio del medico quando non si riesce a valutare la gravità di una crisi e se le condizioni del bambino non migliorano dopo il trattamento seguito.

Non si deve esitare a portare il bambino in ospedale se ci si accorge che non è cosciente, se è cianotico o in caso di un attacco acuto che non si è in grado di gestire (per esempio se il bambino non ha con sé il broncodilatatore a rapida azione).





Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

La cameretta ideale

Se state per arredare ex novo la cameretta di vostro figlio o volete modificare in meglio quella esistente ecco qualche consiglio utile da tenere in considerazione per ridurne al massimo l'allergenicità.

Esposizione E Ventilazione

Evitare se possibile l'esposizione a Nord-Ovest che favorisce ponti termici, umidità e muffe. Il locale deve sempre essere quanto più possibile asciutto, con una buona ventilazione e non troppo caldo. L'ideale sarebbe lasciare fuori dalla stanza vestiti, libri e giochi.

Rivestimenti

L'ideale è scegliere un rivestimento in sughero, un materiale naturale, anallergico e isolante. Deve contenere solo resine naturali e nella posa vanno evitati collanti che contengano solventi. In alternativa vanno bene anche il legno massiccio non trattato (oppure lucidato con cere prive di solventi) e il linoleum non rivestito.

Evitare la moquette e i tappeti che sono ricettacoli di acari della polvere e residui animali. Per le pareti è indicato un intonaco a base di calce e caseina, colorabile con pigmenti organici privi di metalli pesanti che possono provocare allergie. Se si preferisce la tappezzeria, sceglierne una di carta da incollare con un prodotto a base di cellulosa.

Mobili E Complementi Di Arredo

Il materiale più consigliato è il legno massiccio. Se si possiede già una camera per esempio in truciolare, sarebbe opportuno applicare alcuni strati di gommalacca sulle superfici non impiallicciate (in genere pareti interne e posteriori; pareti laterali di scaffalature e librerie) in modo da evitare il rilascio di formaldeide almeno per qualche anno.

Scegliere preferibilmente mobili chiusi con ante piuttosto che scaffali aperti in modo da ridurre al massimo il deposito di polvere.

Per le tende meglio sceglierle lisce, semplici, di tessuto facile da lavare, non ricamate. Evitare tendaggi pesanti e mantovane sia in alto che ai lati.

Per materasso e biancheria da letto vedasi la scheda "Strategie antiacaro".

Animali

Vanno tenuti rigorosamente lontani dalla cameretta.

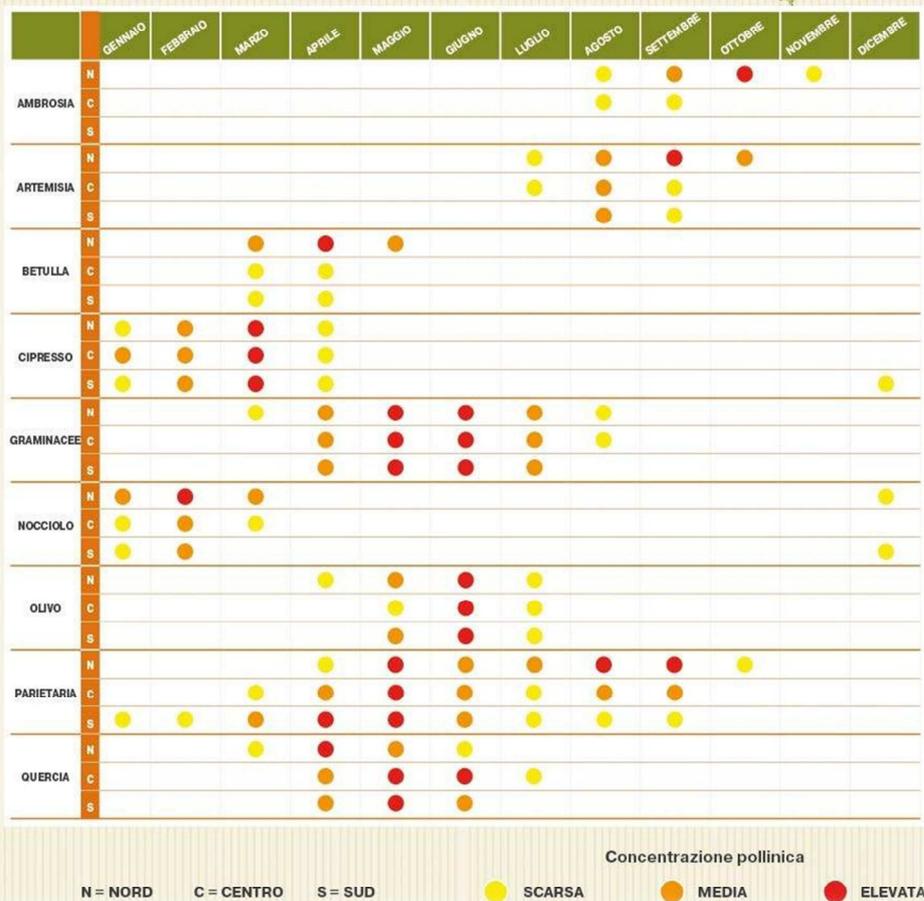
Le Schede Sono State Gentilmente Concesse alla Pubblicazione da www.allergopharma.it IL PORTALE ITALIANO SULLE ALLERGIE



Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni



CALENDARIO POLLINICO



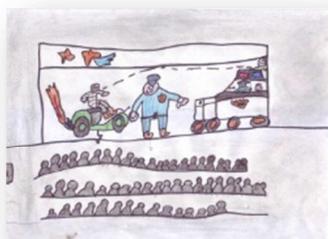
Nota: Questo calendario pollinico è solo indicativo. Il periodo di pollinazione può variare significativamente da anno in anno e da regione a regione. Per ulteriori informazioni potrebbe rivolgersi a siti specializzati in aerobiologia come ad esempio www.ilpolline.it.

IL PORTALE ITALIANO SULLE ALLERGIE

*Il portale **Allergopharma** si propone di fornire a medici e cittadini informazioni, strumenti e servizi per la gestione e il trattamento delle allergie. Nel corso di più di 40 anni di storia aziendale, **Allergopharma** si è specializzata sistematicamente nella diagnosi e nella terapia dell'allergia di tipo-I. **Allergopharma** è l'unica azienda in Germania in grado di riunire sotto un unico tetto la diagnostica in vitro e in vivo, l'immunoterapia specifica e la profilassi allergica*



Appunti:





Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni

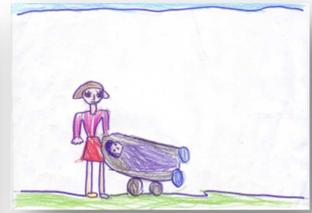
Numeri Utili.....

<i>Carabinieri</i>	<i>(0722) 818234</i>
<i>Vigili Urbani</i>	<i>(0722) 818536 818498</i>
<i>Centro Sportivo</i>	<i>(0722) 88042</i>
<i>Parrocchia</i>	<i>(0722) 818423 818497</i>
<i>Oratorio</i>	<i>(0722) 818628</i>
<i>Scuola - Direzione Didattica</i>	<i>(0722) 818546</i>
<i>Scuola Materna Statale - Mensa</i>	<i>(0722) 818288</i>
<i>Telefono Azzurro</i>	<i>19696</i>
<i>Farmacia Dott. Italice Dini</i>	<i>(0722) 818292</i>
<i>farmaciadini@farmaciadini.it</i>	<i>345 - 9112206</i>
<i>Para Farmacia Dott.ssa Iris Passeri</i>	<i>(0722) 88867</i>
<i>Residenza Sanitaria Assistenziale</i>	<i>(0722) 810922 213</i>
<i>Guardia Medica</i>	<i>(0722) 88488 335-7798438</i>
<i>Segreteria Medici Medicina Generale</i>	<i>(0722) 8109228</i>
<i>Dott. Annibalini M</i>	<i>(0722) 8109218</i>
<i>Dott. Bacchielli A</i>	<i>(0722) 8109230</i>
<i>Dott.ssa Corradi A. M.</i>	<i>(0722) 810922</i>
<i>Dott. Di Giacinto G.</i>	<i>(0722) 8471920</i>
<i>Ospedale di Urbino centralino</i>	<i>(0722) 301111 fax (0722) 2838</i>
<i>CUP Regionale</i>	<i>800 098 798</i>
<i>Pronto Intervento</i>	<i>118</i>
<i>Pronto Soccorso</i>	<i>(0722) 301272</i>
<i>Pediatria</i>	<i>(0722) 301122</i>
<i>Pediatria Degenze</i>	<i>(0722) 301299</i>
<i>Ostetricia Ginecologia Infermieri</i>	<i>(0722) 301125</i>
<i>Ostetricia Degenze</i>	<i>(0722) 301205</i>
<i>Assistente Sociale Comune</i>	<i>(0722) 819922</i>
<i>Volontari Croce Rossa</i>	<i>(0722) 88474</i>
<i>Protezione Civile</i>	<i>(0722) 819921</i>





Guida ai Nuovi Nati da 0 a 3 Anni



A cura di:

*Fabio Gostoli
Augusto Sacchi*

*Assessore ai Servizi Sociali ed Educativi
Responsabile Settore Amministrativo Demografico
/Sociale /Scolastico*

Giovanni Antonini

Istruttore Direttivo Servizi Amministrativi

Luciano Palini

Istruttore Servizi Cultura & Turismo

Flavio Antonucci

Istruttore Servizi Amministrativi /Stato Civile

Norma Ferri

Istruttore Servizi Amministrativi

Martina Battazzi

Istruttore Servizi Amministrativi

Dott.ssa Magda Dini

*Dirigente dell' Istituto Statale Comprensivo Scuola dell'Infanzia – Primaria e Secondaria si 1°
Grado di Borgo Pace - Mercatello S.M. - Sant'Angelo in Vado, per aver concesso i disegni dei
Bambini della Scuola Dell'Infanzia*





*A tutti: la Grazia di Dio vi accompagna ogni giorno.
E salutatemmi i vostri bambini, appena si svegliano. Come vorrei
che questo mio « buon giorno » fosse per loro presentimento di
una buona vita, a consolazione vostra e mia, e di tutta la Chiesa.*

Papa Giovanni Paolo II

Per Informazioni Uff. Servi Sociali Piazza Umberto 1°, 3
Municipio di Sant'Angelo in Vado Tel 0722/819901 Fax 0722/819923
e-mail: anagrafe@comune.sant-angelo-in-vado.ps.it